GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — VENERDÌ 30 MAGGIO — NUM. 126

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n° 3-A; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri vennero discussi ed approvati per articoli, ed in complesso a squittinio segreto, due progetti di legge, uno relativo a modificazioni alle disposizioni sulle decime ex-feudali delle provincie napoletane e siciliane, e l'altro ad un Ossario sul Gianicolo pei morti per la difesa e la liberazione di Roma nel 1849 e 1870.

Nella stessa seduta si convalidarono altresì le nomine dei nuovi senatori Massei (dei conti) Carlo, Mazzoni avv. Giuseppe e De Angelis cav. Pietro.

Prestarono inoltre giuramento i senatori Cencelli, Pissavini, Colocci e Vimercati.

Il Senato poi si aggiornò a nuovo avviso.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri la Camera, dopo di avere approvato a scrutinio segreto il disegno di legge diretto a correggere un errore incorso nella legge riguardante una Convenzione stipulata colla Regìa dei tabacchi, proseguì la discussione dello schema relativo alle nuove costruzioni ferroviarie. Respinta, in seguito ad osservazioni dei deputati Baccarini, Codronchi, Minucci, Bonvicini, Mantellini, Guarini, del relatore Grimaldi e del Presidente del Consiglio, una proposta sospensiva, e per voto di divisione una proposta di variazione di tracciato, approvò la linea Faenza-Pontassieve, e quindi approvò pure senza contestazioni le linee: Terni-Rieti-Aquila; Campobasso-Benevento; Codola-Nocera.

Vennero annunziate interrogazioni dei deputati Ercole, Chiaves, Parpaglia, sopra i provvedimenti che il Governo intende prendere pei danneggiati dalle recenti inondazioni in alcune provincie di terraferma e di Sardegna; ed una interrogazione del deputato Bonghi intorno alle condizioni irregolari nelle quali il Governo mantiene alcuni comuni delle provincie meridionali.

Ieri mattina (29 maggio) ha avuto luogo l'ultima riunione degli Uffizi sorteggiati in marzo; vi presero parte i soli Uffizi 2, 4, 5, 7, 8, 9, che ancora avevano da ultimare la discussione dei tre seguenti disegni di legge inscritti all'ordine del giorno delle precedenti tornate:

Riforma del dazio consumo;

Convenzione pel riscatto delle strade ferrate romane e sospensione fino al 31 dicembre 1881 degli effetti del riscatto medesimo;

Aggregazione del comune di Cercemaggiore al circondario di Campobasso, provincia di Molise.

La Giunta del primo progetto riescì composta degli onorevoli Leardi, Sella, Di Rudinì, Massa, Piccoli, Bertolini, Ceresa, Magliano e Toscanelli. Tre commissari ebbero incarico di proporne il rigetto, e agli altri fu dato mandato di fiducia.

Furono designati a comporre la Giunta del secondo gli onorevoli Ronchetti Tito, Nobili, Cavalletto, Melchiorre, Restelli, Baccarini, Maurogònato, Corbetta e Grimaldi; il progetto è stato in massima approvato con raccomandazioni ai commissari.

A far parte della Giunta del terzo disegno di legge furono chiamati gli onorevoli Grossi, Alario, Cavalletto, Ercole, La Porta, Piccardi, Pepe, Mascilli, Farina Nicola; un solo Uffizio emise voto contrario all'accettazione della proposta.

La Giunta cui fu affidato l'esame del disegno di legge per il riordinamento della privativa del lotto si è costituita eleggendo a presidente l'on. La Porta, a segretario l'on. Boselli.

L'on. Leardi è stato eletto relatore del disegno di legge sull'ordinamento degli Istituti di emissione.

La Giunta delle elezioni è convocata per martedì 3 giugno, alle ore 10 antimeridiane, per la verificazione dei poteri e per la discussione intorno all'inchiesta giudiziaria sull'elezione del Collegio di Albenga.

È stata distribuita:

La proposta di legge per modificazione dell'art. 36 della legge sulle pensioni del 14 aprile 1864, n. 1741.

LEGGI E DECRETI

Il N. **4881** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 3 febbraio 1871, n. 33 (Serie 2ª), sul trasferimento della capitale, e l'analogo regolamento approvato con Regio decreto dello stesso giorno, n. 36;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, estesa alla provincia di Roma con Regio decreto del 17 novembre 1870 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Veduto il Regio decreto del 9 maggio 1875, col quale, in seguito al voto della Commissione tecnica governativa, di cui agli articoli 3 e 5, lettera *A* ed *M* del suddetto regolamento 3 febbraio 1871, furono espropriati per causa di utilità pubblica e per servizio del Governo i locali dell'ex-convento dei Santi Cosmo e Damiano in Roma;

Visto il decreto del 30 marzo 1879 del Ministero dei Lavori Pubblici, con cui è accertata in L. 5140 94 la rendita annua netta attribuita agli immobili come sovra espropriati, decorrenda dal 16 settembre 1875, data della presa di possesso degli immobili medesimi;

Vista la legge 19 giugno 1873, n. 1402, che applica alla provincia di Roma le leggi sulla liquidazione dell'Asse ecclesiastico;

Ritenuto che, per le esigenze di amministrazione del Debito Pubblico, la inscrizione delle annualità inferiori al *minimum* della rendita consolidata deve farsi mediante emissione di assegni provvisori, con decorrenza di godimento dal semestre in corso, mentre la inscrizione della rendita deve farsi mediante emissione di titoli definitivi, con decorrenza dal semestre successivo a quello in corso, e che al soddisfacimento del prorata d'interessi arretrati, i quali nel caso attuale si riferiscono per l'annualità di centesimi 94 al periodo dal 16 settembre 1875 al 1° gennaio 1879, e per la rendita di lire 5140 al periodo dal 16 settembre 1875 a tutto giugno 1879, la Direzione Generale del Debito Pubblico provvederà con Buoni a parte;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari delle Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro Segretario di Stato per gli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la inscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento al consolidato 5 per cento, di una rendita di lire cinquemilacentoquaranta e centesimi novantaquattro (lire 5140 94), di cui centesimi 94 con decorrenza di godimento dal 1° gennaio 1879, e 5140 con decorrenza di godimento dal 1° luglio 1879, a favore della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma, in rappresentanza del convento dei Santi Cosmo e Damiano in detta città.

Art. 2. Con Buoni a parte la Direzione Generale del Debito Pubblico provvederà al soddisfacimento tanto del prorata d'interessi dal 16 settembre 1875 al 1° gennaio 1879, per la rendita di centesimi 94, come pel prorata d'interessi dal 16 settembre 1875 al 30 giugno 1879 sulla rendita di lire 5140, nella complessiva somma di lire diciannovemila quattrocentonovantadue e centesimi ventinove (L. 19,492 29).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 maggio 1879.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 17 aprile 1879:

Tarducci Claudio, vicecancelliere alla Pretura di Frosinone, nominato segretario alla Regia Procura di Frosinone;

Falchi Giovanni, cancelliere alla Pretura di Campiglia Marittima, tramutato alla Pretura di Prato, Campagna;

Bertolo Luigi, id. di Agira, stato tramutato a quella di Melilli, richiamato alla Pretura di Agira;

Silva Adolfo, già vicecancelliere al Tribunale di Vicenza, collocato a riposo a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 17 aprile 1879:

Miglio Francesco, vicecancelliere alla Pretura di Susa, dispensato dal servizio.

Con decreto Ministeriale del 19 aprile 1879:

Paonetti Giambattista, cancelliere alla Pretura di Sant'Elia a Pianisi, sospeso dalla carica.

Con RR. decreti del 20 aprile 1879:

Cossu-Mura Giovanni, cancelliere del Tribunale di Lanusei, collocato a riposo di ufficio;

Mobilio Vito Pasquale, cancelliere della Pretura di Latronico, tramutato alla Pretura di Tursi;

Rocchi Francesco, id. di Tursi, id. di Latronico;

Giordano Matteo, id. di Arce, id. di Fondi;

Corrente Nicola, id. di Pico, id. di Arce;

Somma Giacinto, id. di Ponza, id. di Pico;

Vecchione Angelo, vicecancelliere alla Pretura di Solopaca, nominato cancelliere alla Pretura di Ponza.

Con decreti Ministeriali del 21 aprile 1879:

Monacciani Clito, vicecancelliere aggiunto alla Cassazione di Roma, nominato vicecancelliere alla Corte di appello di Roma;

Bonardi Antonio, vicecancelliere aggiunto alla Corte di appello di Roma, nominato reggente il posto di vicecancelliere aggiunto alla Cassazione di Roma;

Noera Antonino, vicecancelliere alla Pretura di Melilli, collocato a riposo a sua domanda;

Porcelli Michele, id. di Ferla, id.

Con decreto Ministeriale del 22 aprile 1879:

Cangi Giustiniano, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Solopaca.

Con decreto Ministeriale del 23 aprile 1879:

Massa Raffaele, vicecancelliere alla Pretura di Villanova Solaro, sospeso dalla carica.

Con RR. decreti del 24 aprile 1879:

Signorini Enea, cancelliere alla Pretura di Brescello, tramutato alla Pretura di Castell'Arquato;

Leonardi Pacifico, id. di Rivergaro, id. di Brescello;

Bassi Pietro, vicecancelliere alla Pretura del mandamento Sud di Piacenza, nominato cancelliere alla Pretura di Rivergaro.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3a *Pubblicazione*)

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Si notifica che a' termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	4071 Assegno provv.	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di San Giorgio di Merega in Bevilacqua (Verona) . . . . L.	4 20	Firenze
»	607491	Congregazione del SS. Sacramento e Natività di Maria SS. eretta nella Chiesa dei Ss. Prisco ed Agnello nel Comune di S. Agnello di Sorrento (Napoli) (Con avvertenza)	10 »	»
»	556396	Chiesa parrocchiale in Castel San Pietro Monferrato (Alessandria) »	350 »	»
»	594767	Merlo Antonio fu Bartolomeo, domiciliato in Ceriale (Genova) »	400 »	»
»	68200	Capitolo di Montegiorgio, Archidiocesi di Fermo (Ascoli Piceno) (Vincolata)	5 »	»
»	12968 Assegno provv.	Detto (Vincolata) . . . . »	3 51	»
»	83675	Merendino Pietra fu Giuseppe, moglie a Giuseppe Ferrara fu Antonino, domiciliata in Alcamo (Trapani) . . . . . . »	255 »	»
»	603975	De Lorenzi Teresa fu Giuseppe, vedova di Galante Cesare, domiciliata in Brescia (Vincolata)	1200 »	»
»	98133	Chiesa parrocchiale di San Gio. Battista delle Grangie in Nole (Torino) . . . . »	105 »	»
»	652930	Asilo infantile del Comune di Ciriè (Torino) . . . . »	100 »	»
»	21631	Asilo infantile di Ciriè . . . . »	25 »	»
»	110092	Asilo infantile in Ciriè (Torino) . . . . »	25 »	»
»	565643	Detto . . . . »	150 »	»
»	611157	Asilo infantile di Ciriè (Torino) . . . . »	100 »	»
»	642152	Asilo infantile del Comune di Ciriè (Torino) . . . . . . »	10 »	»
»	546852	Asilo infantile di Ciriè (Torino) (Con avvertenza) . . . . »	100 »	»
»	19256 Assegno provv.	Due Cappellanie in Ss. Andrea e Claudio de' Borgognoni in Roma (Vincolata) . . . . »	3 »	»
»	35156	Emilio Rosa di Giovanni, domiciliata in Napoli, moglie di Uggini Michele fu Andrea (Con annotazione) . . . . . . »	70 »	»
»	104019	Cappella della Beata Vergine del Guado in Vezza (Cuneo) . . . »	85 »	»
»	69072	Cappella della Concezione in borgata di Biglini di Alba (Cuneo) »	255 »	»
»	581063	Beneficio parrocchiale di Castellinaldo di Alba (Cuneo), rappresentato dall'investito *pro tempore* (Con avvertenza) . . . »	15 »	»
»	39854	Cappella Campestre di Santa Maria in Prarolo di Alba (Cuneo) »	70 »	»
»	89870	Beneficio parrocchiale di San Martino vescovo in Vezza (Cuneo) »	165 »	»
»	32186	Chiesa parrocchiale di Castellinaldo (Cuneo) . . . . . »	10 »	»
»	2528 Assegno provv.	Canonicato di S. Nicola nel Capitolo Cattedrale di Cassano al Jonio (Cosenza) . . . . »	3 71	»
»	96912 Assegno provv.	Detto . . . . »	1 59	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	89375 Solo certificato di proprietà	Schettini Filomena di Pasquale, nubile, domiciliata in Napoli L. *NB.* L'usufrutto della presente rendita spetta a Schettini Pasquale fu Pasquale vita sua durante.	60 »	Firenze
»	11356 Assegno provv.	Pia eredità del fu D. Giuseppe Liverani di Faenza (Vincolata) »	8 75	»
»	68729	Martines Maria fu Gaetano, intesa Furceri, moglie di Franco Spiridione Paolino di Salvatore, domiciliata in Mezzojuso (Palermo) (Con annotazione) . . . . »	340 »	»
»	640784	Albino Vincenzo di Nicolorazio, domiciliato in Benevento (Annotata di ipoteca) . . . . »	260 »	»
»	85010	Beneficio di S. Leopardo eretto nella sua Chiesa di Cerreto, diocesi di Fabriano (Vincolata) . . . . »	60 »	»
»	89033	Detto (Vincolata) . . . . »	5 »	»
»	104446	Trotti Luigi fu Giuseppe, domiciliato in Castellazzo Bormida (Alessandria) (Annotata d'ipoteca) . . . . »	50 »	»
»	109485	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	25 »	»
»	556670	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	25 »	»
»	559432	Trotti Luigi fu Giuseppe Ignazio, domiciliato in Castellazzo Bormida (Alessandria) (Annotata d'ipoteca) . . . . »	10 »	»
»	16993	Beneficio Coadiutorale Piccardi di San Lorenzo in Ghisalba (Bergamo) . . . . »	20 »	»
»	74222	Oberti Giacomo di Antonio, domiciliato in Genova (Annotata di ipoteca) . . . . »	50 »	»
Consolidato 3 p. 0[0	2686 Assegno provv.	Rettoria della Chiesa di S. Mamante alle Chiesole nel Comune di Galeata . . . . »	» 60	»
Consolidato 5 p. 0[0	6762 / 123362 Certificato di proprietà e di usufrutto	Maglia Giovanni, Antonio ed Augusto, Fratelli fu Francesco, di Milano . . . . *NB.* La suddetta rendita si pagherà all'interdetto Ing. Giuseppe Antonio Maglia vita sua durante e per esso durante la sua interdizione al di lui Curatore Rag. Luigi Favini contro fede di vita del medesimo.	70 »	Milano
»	98599 / 281539	Manfredi Giuseppe fu Giorgio, domiciliato in Napoli. . . . »	310 »	Napoli
»	115386 / 298326	Manfredi Cavaliere Giuseppe Sacerdote fu Giorgio, domiciliato in Terra di Otranto. . . . . »	250 »	»
»	136699 / 319639	Manfredi Giuseppe fu Gregorio, domiciliato in Lecce. . . . »	100 »	»
»	140903 / 323843	Manfredi Giuseppe fu Ginzio, domiciliato in Lecce . . . » *NB.* Le suddette rendite NN. 136699/319639 e 140903/323843 vennero intestate erroneamente la prima a favore di Manfredi Giuseppe fu Gregorio e la seconda a favore di Manfredi Giuseppe fu Ginzio, mentre invece dovevano inscriversi ambedue a favore di Manfredi Giuseppe fu Giorgio. Questo avviso è fatto ai termini e per gli effetti dell'articolo 72 del Regolamento 8 ottobre 1870, N. 5942, e si diffida che non pervenendo opposizioni si procederà alla rettifica dell'intestazione.	100 »	»
»	61989 / 244929	Cola Francesco Loreto di Antonio, domiciliato in Napoli . . »	25 »	»
»	91971 / 274911	Detto . . . . »	5 »	»
»	157220 / 340160	Figliolini Nicola fu Francesco, minore sotto la tutela di Carmine Figliolini, domiciliato in Napoli (Vincolata). . . . . »	40 »	»
»	29000 / 211940	Patini Giuseppe fu Raffaele, domiciliato in Napoli . . . . »	300 »	»
»	25200 / 68620 Assegno provv.	Comune di Latiano in Terra d'Otranto . . . . »	2 75	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	7886 / 190826	Bombini Pasquale fu Francesco, domiciliato in Cosenza. . . L.	2015 »	Napoli
»	50818 / 233758	Detto	580 »	»
»	79469 / 262409	Detto	425 »	»
»	85347 / 268287	Detto	550 »	»
»	87541 / 270481	Detto	670 »	»
»	51537 / 234477	Campanile Francesco di Luigi, domiciliato in Napoli (Con annotazione).	85 »	»
»	21872 / 204812	De Tullio Gaetano fu Benedetto, domiciliato in Napoli	210 »	»
»	96293 / 279233	Detto	60 »	»
»	6896 / 77666 Assegno provv.	Fidecommissaria di Nicolò Venezia in Caltagirone, rappresentata dal Fidecommissario del tempo (Inalienabile)	1 25	Palermo
»	6897 / 77667 Assegno provv.	Cappellania di messe fondata dal fu Nicolò Venezia nella Chiesa di Maria SS. dei Miracoli in Caltagirone, rappresentata dal Fidecommissario del tempo (Inalienabile)	2 »	»
»	37166 / 383676	Berretta Andrea di Vincenzo, domiciliato in Mirabella (Vincolata) »	10 »	»
»	4634 / 351144	Vanni Giuseppe Orazio fu Placido, domiciliato in Palermo (Vincolata)	75 »	»
»	4645 / 351155	Detto (Vincolata)	85 »	»
»	40083 / 386593	Detto (Vincolata)	5 »	»
»	38217 / 384727	Bisignani Domenico di Nicolò, domiciliato in Montalbano d'Elicona (Vincolata)	45 »	»
»	46582 / 393092 Solo certificato di usufrutto	Rubino Vincenza di Salvatore, minore, rappresentata dal signor Salvatore Rubino padre ed amministratore, domiciliato in Palermo . . . . *NB.* Gravata d'usufrutto a favore del Municipio di Palermo da goderlo durante la vita della signora Rubino Giuseppa fu Antonino, senza esibire di costei fede di esistenza.	85 »	»
»	40245 / 386755	Congregazione del Monte Calvario di Corleone, rappresentata dal superiore amministratore del tempo (Con avvertenza d'affrancazione)	35 »	»
»	4433 / 399733	Opera pia fondata dal *quondam* Don Carlo Begliardi in Castel San Pietro (Casale)	30 »	Torino
»	86188 / 481488	Confraternita della SS. Trinità di Castel San Pietro (Casale) amministrata dal Parroco *pro tempore*	40 »	»
»	91096 / 486396	Detta	15 »	»
»	122870 / 518170 Solo certificato di proprietà	Damilano Luigi e Natalino del vivente Dottore Alessandro, domiciliati in Rivoli, minori sotto la legittima amministrazione di detto loro Padre . . . . *NB.* L'usufrutto della presente rendita spetta congiuntamente a Cesare, Alessandro e Giuseppina fratelli e sorella Damilano fu Luigi loro vita natural durante.	210 »	»
»	129292 / 524592 Solo certificato di proprietà	Detti . . . . *NB.* L'usufrutto della presente rendita spetta a Cesare, Alessandro e Giuseppina fratelli e sorella Damilano fu Luigi congiuntamente loro vita natural durante.	710 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	130350 / 525650 Solo certificato di proprietà	Damillano Natalino e Luigi del vivente Alessandro, domiciliati in Rivoli, minori sotto la legittima amministrazione di detto loro Padre . . . L. *NB.* L'usufrutto della presente rendita spetta ad Alessandro, Don Cesare e Giuseppa fratelli e sorella Damillano congiuntamente vita loro natural durante.	130 »	Torino
»	39400 / 434700	Garin Francesco Maria fu Giovanni, domiciliato in Ciriè (Con annotazione) . . . »	25 »	»
»	127779 / 523079	Carrera Giovanni e Paolina, nubile, del vivente Giacinto, domiciliati in Torino, minori, sotto la legittima amministrazione di detto loro Padre (Con avvertenza) . . . »	195 »	»
»	100921 / 496221	Massone Damigella Emilia del vivente Giovanni, domiciliata in Genova (Con annotazione) . . . »	375 »	»
»	26615 / 421915	Parrocchia delle Grangie sotto il titolo di S. Gio. Battista, nel Comune di Nole . . . »	100 »	»
»	141441 / 536741	Baldioli teologo Angelo fu Vincenzo, domiciliato in Torino. . »	180 »	»
»	116410 / 511710	Asilo infantile di Ciriè (Torino) . . . »	50 »	»
»	135349 / 530649	Detto . . . »	50 »	»
»	138980 / 534280	Asilo infantile di Ciriè . . . »	50 »	»
»	40651 / 435951	Chiesa parrocchiale sotto il titolo della Natività di Maria Santissima in Armo (Provincia d'Oneglia, Diocesi di Albenga) (Con avvertenza) . . . »	25 »	»
»	40722 / 436022	Beneficio di S. Giacinto nella Chiesa parrocchiale di Vezza (Alba) »	35 »	»
»	127683 / 522983	Beneficio di San Giacinto nella Parrocchiale di Vezza d'Alba (Con avvertenza) . . . »	50 »	»
»	70195 / 465495	Beneficio eretto dal fu Francesco Lorenzini nella Parrocchiale di Vezza (Diocesi d'Alba) (Con annotazione) . . . »	230 »	»
»	122491 / 517791	Beneficio parrocchiale della Arcipretura della Cattedrale d'Alba (Con avvertenza d'affrancazione) . . . »	60 »	»
»	138428 / 533728	Beneficio parrocchiale di S. Martino di Vezza (Alba) (Con avvertenza) . . . »	335 »	»
»	54817 / 450117	Cuccu Efisio del vivente Giuseppe Ignazio, domiciliato in Simala (Oristano) (Con annotazione) . . . »	5 »	»
»	28102 / 423402	Borio Firmino del vivente Avvocato Giovanni, domiciliato in Torino . . . »	500 »	»
»	28984 / 424284	Borio Firmino del vivente Avvocato Giovanni, domiciliato in Torino, minore sotto la tutela legale del detto suo padre. . . »	340 »	»
Debito Sardo 26 marzo 1849	22 Certificato di deposito	Società delle Ostetrici negli Stati Sardi . . . »	40 »	»
Consolidato Romano 5 0/0	Iscr.ne N° 658 / Cert.to N° 347	Abbati e Canonici della Collegiata di Massa . . . *Scudi*	7 48 1/2	Roma
»	Iscr.ne N° 15392 / Cert.to N°	Venerabile Cappella della Beatissima Vergine e di S. Giuseppe non che del Fanciullo Gesù, esistente nella Chiesa di S. Maria del Popolo in Roma, e spettante all'Eccellentissima Casa Chigi . . . »	28 80	»
»	Iscr.ne N° 9182 / Cert.to N°	Canonicato di Concura dei SS. Pietro e Paolo in S. Michele Arcangelo di Caprarola . . . »	» 95	»
»	Iscr.ne N° 8083 / Cert.to N°	Prebenda Canonicale sotto il titolo di San Protogenio nella Cattedrale di Viterbo . . . »	5 51	»
Debito Pontificio 1860-64	Iscr.ne N° 188 / Cert.to N° 188	Venerabile Monastero di S. Agostino in Viterbo . . . L.	50 »	»

Firenze, il 31 dicembre 1878.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Nella prima pubblicazione della notificanza di questa Amministrazione in data di Firenze 31 marzo 1879 relativa a titoli di rendite denunciati smarriti, seguita nel N° 96 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 21 aprile successivo, essendo occorso un errore di stampa in ordine alla partita qui appresso descritta, si reputa opportuno segnalarlo al pubblico per ogni conseguente effetto.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per cento	641681 che per errore si stampò per 641651	Izar Antonio del fu Gio. Battista, domiciliato in Catanzaro *Lire*	50	Firenze

Firenze, 28 maggio 1879.

Per il Direttore Generale
Ferrero.

IL MINISTRO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

In esecuzione del R. decreto 3 aprile 1870, n. 5620, e del relativo regolamento approvato con decreto Ministeriale delli 11 agosto successivo,

Decreta:

Gli esami di abilitazione all'insegnamento della contabilità nelle Scuole tecniche, normali e magistrali si terranno in quest'anno nelle città di Torino, Genova, Cagliari, Milano, Venezia, Bologna, Ancona, Perugia, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Teramo, Palermo, Catania.

Gli aspiranti devono presentare entro il mese di luglio alla Presidenza del Consiglio scolastico della città ove intendono sostenere l'esame, la loro domanda corredata da documenti comprovanti:

1° D'aver compiuto i 20 anni;

2° D'aver conseguito la patente di ragioniere, oppure di essere forniti della laurea o di altro titolo riconosciuto dalle leggi e dai regolamenti per insegnare matematica nelle Scuole tecniche, normali e magistrali, o aver insegnato computisteria per tre anni in iscuole pubbliche, o per cinque anni in iscuole private;

3° D'aver tenuta buona condotta morale;

4° D'essere atti fisicamente a sostenere le fatiche dell'insegnamento.

Roma, 28 maggio 1879.

Il Ministro: M. Coppino.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo III, cap. 3, della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore di lettere italiane nel R. liceo *Cavour* di Torino collo stipendio di annue lire 2640.

Gli aspiranti dovranno fra due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al R. provveditore agli studi della detta città la domanda di ammissione al concorso, il quale si farà per titoli e per esami nella città stessa a forma del regolamento approvato col R. decreto del 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, addì 28 maggio 1879.

Il Provveditore Capo per l'Istruzione secondaria
G. Barberis.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, iscrizioni miste, cioè: n. 000337 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 1000, al nome di *Clement* Pietro fu Felice, domiciliato in Torino; n. 000336 detto, per lire 1000; n. 000335 detto, per lire 1000; n. 000334 detto, per lire 1000, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Clemente* Pietro fu Felice, domiciliato in Torino, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 17 maggio 1879.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna annunzia che è interrotta la linea dell'Amour fra Albazin e Blagowestchensk. I telegrammi pel Giappone possono istradarsi per le vie di Turchia, di Zante o di Malta a scelta dei mittenti.

Roma, 29 maggio 1879.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 27 maggio della Camera dei Comuni d'Inghilterra ebbe luogo una discussione molto animata relativamente alla politica seguita nell'Africa del Sud.

Sir Northcote disse che una siffatta discussione è attualmente inopportuna. Ciò nulla meno esso dichiarò che sir Garnet Wolseley è stato nominato governatore di Natal e del Transvaal e commissario supremo incaricato delle trattative

colle tribù indigene che vivono al nord ed all'est della colonia. Northcote annunziò pure che sir Bartle Frere non ha ancora risposto al dispaccio di biasimo che gli è stato diretto.

Il signor Forster disse sperare che il governo farà conoscere le istruzioni date a sir Garnet Wolseley e che la nomina di questo generale darà una soddisfazione al paese, garantendo la sicurezza delle truppe e il ristabilimento della pace.

Il ministro della guerra, colonnello Stanley, dichiarò che il governo ha sempre desiderato di terminare la guerra nel tempo e nel modo compatibili coll'onore dell'Inghilterra e la sicurezza della colonia, e che delle istruzioni in questo senso furono date a sir Garnet Wolseley. Aggiunse ch'era necessario di porre la gestione degli affari dell'Africa del Sud tra le mani di un ufficiale che potesse esercitare un controllo, ad un tempo, civile e militare. Il signor Wolseley avendo un grado superiore a quello di lord Chelmsford, quest'ultimo dovrà sottoporre al nuovo comandante i suoi progetti ed i suoi piani di campagna. Però la nomina di Wolseley non costituisce un biasimo per lord Chelmsford.

Sir Hicks Beach, rispondendo a parecchie domande, dichiara che i documenti proveranno la necessità assoluta che il supremo comando civile e militare fosse affidato ad una sola persona. Dai documenti stessi si rileverà che sir Bartle Frere conserva le funzioni di governatore della colonia del Capo e quella di commissario superiore.

Sir Hicks Beach disse inoltre che il signor Wolseley sarà informato non essere desiderio del governo di estendere la dominazione inglese nell'Africa del Sud, ma di garantire la sicurezza dei territori che appartengono all'Inghilterra e di prendere in considerazione tutte le proposte di pace fatte in buona fede da Cetywayo.

Il marchese di Hartington considera questa dichiarazione come soddisfacente, in seguito di che venne ritirata la mozione fatta dal signor Sullivan contro il governo.

Nella stessa seduta, il signor Bourke, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, rispondendo ad un'interpellanza del signor Otway, ebbe a dichiarare che, quanto alle relazioni colla Francia, non esiste, rispetto all'Egitto, nessuna differenza nella politica seguita dai due paesi.

" Noi siamo veramente d'accordo, „ disse il signor Bourke, il quale, del resto, reputa impossibile per il governo di dare maggiori informazioni sulle comunicazioni dell'ambasciatore a Parigi, sir Lyons.

Rispondendo poi ad una quistione di sir C. Dilke, il sottosegretario di Stato dichiara che la presentazione della corrispondenza diplomatica relativa alla quistione greca è stata ritardata perchè si è dovuto inviare parecchi documenti ad Atene, Costantinopoli, Parigi e Vienna. Ad ogni modo, il governo spera che questa comunicazione potrà farsi prima della fine della presente sessione. La corrispondenza relativa all'isola di Creta sarà presentata separatamente.

Il signor Stafford Northcote, cancelliere dello Scacchiere, rispondendo al signor Goldsmid, annunzia che il sig. Greaves amministrerà l'isola di Cipro in assenza del generale sir Garnet Wolseley, inviato nel sud dell'Africa per assumere la direzione degli affari civili e militari nella colonia di Natal. Nessun'altra disposizione fu presa relativamente all'isola di Cipro.

La *London Gazette*, foglio officioso del governo inglese, ha pubblicata, nel suo numero di giovedì 21 maggio, la nomina di quattro viceconsoli in Anatolia, il colonnello Hyde Villiers, i capitani H. Stewart ed Harry Cooper ed il luogotenente Chermside.

Il *Daily Telegraph* fa notare il carattere significativo e la natura particolare di queste nomine.

Infatti questi nuovi viceconsoli vengono inviati nell'Asia Minore senza designazione di residenza fissa. La loro scelta non è il risultato di un movimento nel corpo diplomatico. Gli agenti consolari che la Gran Bretagna mantiene nei diversi porti e città della Turchia d'Asia, rimangono alle loro sedi. È da osservare inoltre che i quattro signori sopranominati vennero tutti tolti dall'esercito, e che tutti hanno fama di conoscere perfettamente l'Oriente.

Siamo adunque in presenza di un fatto nuovo, dice il *Daily Telegraph*, il qual fatto esce dalle pratiche ordinarie della diplomazia, e non è certamente eccessivo scorgere in ciò un principio di esecuzione degli impegni che l'Inghilterra ha assunti firmando colla Porta la Convenzione del 4 giugno 1878.

L'azione di questi viceconsoli straordinari non è limitata ad una sola provincia. Essa si estende all'Anatolia tutta quanta, cioè ai sette *vilayets* compresi in questa denominazione.

È pertanto verosimile, secondo il *Daily Telegraph*, che questi viceconsoli abbiano per missione di studiare sopra luogo i bisogni delle popolazioni, di udire e di raccogliere la espressione dei loro voti e di preludere con una seria inchiesta alla elaborazione delle riforme che la Sublime Porta si è assunta di operare nelle sue provincie dell'Asia Minore.

I *Débats* dicono di non potere che applaudire alla misura del governo inglese, poichè la di lui deliberazione è di buon augurio per i cristiani d'Oriente non solo, ma anche per tutte le razze e per tutte le religioni sulle quali si estende la dominazione della Sublime Porta.

L'*Abendpost*, edizione serale della gazzetta ufficiale di Vienna, dice che le più attendibili notizie da Atene tolgono ogni carattere inquietante alle disposizioni militari del governo greco, annunziate recentemente, e le designano quali semplici misure di precauzione per opporsi ad un'eventuale resistenza dell'elemento albanese contro probabili cessioni territoriali da parte della Porta. L'*Abendpost* aggiunge che la situazione politica generale dà un'apparenza di grande probabilità a questa versione.

A proposito della delimitazione delle frontiere, il corrispondente berlinese dell'*Indépendance Belge* conferma la notizia, data già da un giornale viennese, di un accordo conchiuso tra la Francia, l'Inghilterra e le altre potenze. Si sarebbe convenuto che la Turchia verrebbe invitata a designare il tracciato della nuova frontiera che è disposta ad accordare alla Grecia. Resterebbe tuttavia a sistemare il modo di procedura da seguirsi per siffatta comunicazione.

Stando a notizie che ricevono i giornali di Pietroburgo da Livadia, il principe di Battenberg, nel ricevere la deputa-

zione di Bulgaria, avrebbe dichiarato che la sua visita alle Corti delle grandi potenze potrebbe forse recare qualche vantaggio a quei bulgari i quali non ebbero la fortuna di ottenere un'esistenza indipendente.

Lo czar, secondo le stesse notizie, avrebbe detto alla deputazione che il benessere della Bulgaria dipenderà dalla moderazione e dalla legalità che la nazione deve osservare come un dovere, mettendosi sul terreno della posizione ottenuta e lasciando l'avvenire nelle mani di Dio.

La *Gazzetta della Germania del Nord* in un suo articolo sulla questione egiziana dice che i *Débats* si sono giudiziosamente espressi riguardo al contegno della Germania presso il kedivè. Qualunque apprezzamento spoglio di secondi fini intorno agli affari egiziani indurrà tutti coloro gli interessi dei quali si collegano a tali affari, ad entrare nel medesimo ordine di idee che guidò la politica tedesca nella sua condotta.

La probabilità della non esecuzione degli impegni dell'Egitto verso i suoi creditori e l'impossibilità di ottenere la esecuzione dei giudizi dei Tribunali civili contro il kedivè sembrano porre in pericolo i capitali tedeschi (sebbene in minore proporzione dei capitali inglesi e francesi), ciò che impone al governo germanico il dovere imperioso di intervenire con tutta la sua influenza a favore degli interessi minacciati di cittadini dell'impero.

Nella presente circostanza la politica tedesca non è ispirata dalla considerazione di altri interessi maggiormente di di quello che lo sia per gli affari di Salonicco e di Nicaragua. Nulla è più lontano dalla politica tedesca del pensiero di volere ingrandire artificialmente la sfera de' suoi interessi. Ma dopo i sagrifizi che la ricostituzione dell'impero germanico ha imposti ai cittadini, si comprende ed è legittimo che l'impero intervenga colla sua influenza a tutelare i giusti interessi tedeschi dovunque essi si trovino minacciati.

Una azione comune di tutti gli interessati avrebbe in se medesima un effetto utile ed agevolerebbe la sistemazione della vertenza giuridica coll'Egitto. Quindi il governo germanico, in quella misura in cui esso può far valere i diritti dei tedeschi, non si rifiuterebbe certo di cercare nelle garanzie che sarebbero necessarie per questa azione comune, il modo di ottenere soddisfazione.

Le contrarie deliberazioni delle altre potenze non impedirebbero in alcun modo alla Germania di adoperarsi a far valere da sola il suo buon diritto anche con mezzi efficaci ove ne occorresse il bisogno.

La politica tedesca può tanto meno lasciarsi distogliere dal suo scopo da considerazioni estranee in quanto che essa non si occupa esclusivamente che degli interessi tedeschi.

Il 27 maggio al Reichstag tedesco proseguì la discussione del progetto per autorizzare il governo ad applicare anticipatamente le modificazioni alle tariffe doganali.

La Camera adottò l'articolo primo secondo la redazione proposta dal signor Windthorst e secondo cui i dazi sul ferro greggio, sugli articoli di drogheria, di spezieria, di confetteria, i commestibili ed il petrolio potranno venire percepiti provvisoriamente in virtù di una ordinanza del cancelliere, cogli aumenti consentiti alla seconda lettura del progetto di legge sul tabacco e la legge delle tariffe, o che verranno consentiti in seguito dal Reichstag.

La Camera adottò il rimanente del progetto di legge sulla applicazione anticipata dell'aumento dei diritti di dogana secondo la redazione della Commissione.

Il giorno precedente la Commissione della tariffa doganale aveva discusso gli articoli concernenti i dazi sul rame ed ha deciso di abbassare i dazi sul filo di rame ed il rame in lamine da 14 a 12 marchi e i dazi sui manufatti comuni di rame da 20 a 18 marchi.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 29. — La Commissione tecnica del Congresso del canale inter-oceanico approvò con 20 voti contro 9 il tracciato per Panama e Colon.

Il presidente Grévy firmerà domani un decreto, col quale accorderà la grazia a parecchie altre centinaia di condannati nel 1871.

Bucarest, 29. — Ecco il risultato delle elezioni.

La Camera conta 104 deputati liberali, 20 deputati appartenenti a diverse frazioni, e 21 deputati dell'opposizione.

Il Senato conta 41 senatori liberali, 3 senatori appartenenti a diverse frazioni, e 24 dell'opposizione.

New-York, 29. — Il presidente Hayes dichiarò di non aver promesso il concorso del governo per facilitare l'emigrazione dei negri.

Si ha dal Messico, in data del 20:

« I lavori per la costruzione del palazzo dell'Esposizione furono sospesi per mancanza di denaro.

« Riva Palacio, segretario dei lavori pubblici, ha dato le sue dimissioni.

« Il 17 corrente un terremoto danneggiò le città di Orizaba e di Cordova. »

Torino, 29. — Per iniziativa del sindaco, fu costituito un Comitato di soccorso a favore degli inondati, e ne fu pubblicato il proclama.

I giornali pubblicano numerose oblazioni.

Le notizie delle piene sono tranquillanti.

Messina, 29. — La *Gazzetta di Messina* ha da Castiglione, 29:

« L'eruzione dell'Etna progredisce in vaste proporzioni; invase parte del bosco di Collebasso e minaccia le proprietà dei privati sulla strada nazionale. I danni sono seri. »

Montevideo, 25. — È arrivato il postale *Europa*, della Società Lavarello, proveniente da Genova.

Bucarest, 29. — L'apertura dei Corpi legislativi (Camera di revisione della Costituzione) avrà luogo martedì prossimo, 3 giugno.

Madrid, 29. — Il ministro della guerra annunziò che l'esercito sarà fra breve ridotto a 90,000 uomini, senza contare la riduzione dell'esercito di Cuba.

Parigi, 29. — Il Congresso inter-oceanico approvò con 74 voti contro 8 il taglio dell'istmo di Panamá per la baia di Limon e Panama, secondo il progetto di Wyse, Reclus e del generale Turr.

Atene, 29. — Le truppe turche, inseguendo una banda di 125 insorti, violarono recentemente la frontiera ed attaccarono un distaccamento greco, il quale dopo tre scontri obbligò i turchi a rientrare nel territorio ottomano, lasciando alcuni morti.

Candamak, 29. — Tutte le truppe inglesi ricevettero l'ordine di ritirarsi al di qua delle nuove frontiere anglo-afghane.

Versailles, 29. — La discussione della elezione di Blanqui è fissata a sabato.

Versailles, 29. — Il Senato aggiornò ad un mese l'interpellanza di Gavardie, della destra, circa il pregiudizio recato alla magistratura colla destituzione dei magistrati.

Alla Camera dei deputati, Lokroy, radicale, ritira la sua interpellanza sull'applicazione della legge sull'amnistia, riservandosi di ripresentarla, se sarà necessario.

Spuller presenta la relazione della Commissione, la quale conchiude approvando i progetti di Ferry.

Costantinopoli, 29. — Regna al palazzo un grande malcontento, perchè Aleko pascià non conservò il fez turco.

Panama, 28. — Presso Jquique ebbe luogo un combattimento fra le navi chilene *Esmeralda* e *Covadunga* contro la corazzata peruviana *Indipendencia*. Le tre navi colarono a fondo (?).

Santiago, 28. — La flotta peruviana attaccò presso Jquique la flotta chilena. L'attacco fu respinto.

Londra, 29. — *Camera dei Lordi*. — Lord Salisbury smentisce che in Candia siano avvenuti dei tumulti; fa l'elogio di Photiades, governatore di quell'isola, il quale possiede la fiducia dei cristiani e dei mussulmani; soggiunge che i cretesi sono una popolazione bellicosa, che le agitazioni esistetterò sempre in quel paese e che vi occorrerebbe una forte gendarmeria, ma che per ciò sarebbe necessario del denaro.

Lisbona, 29. — Il governo portoghese firmò un contratto con una Compagnia inglese per il collocamento di un cordone sottomarino tra Aden e Capetown, toccando Zanzibar e la baia di Delagoa.

Buda-Pest, 29. — *Camera dei deputati*. — Tisza, rispondendo all'interpellanza di Helfy, dice che la convenzione riguardante Novi-Bazar è conforme a quella pubblicata dai giornali; che havvi tutto il motivo di credere che il trattato di Berlino sarà eseguito completamente, perchè tutte le potenze ne riconoscono la necessità; soggiunge che, secondo l'opinione di tutte le potenze, lo sgombero dei russi deve essere completamente terminato il 3 agosto; che la convenzione di Novi-Bazar fu conchiusa per effettuare l'occupazione di quel distretto mano a mano, d'accordo colla Turchia e senza spese considerevoli, e che la convenzione non sarà sottoposta al Reichstag, perchè è una convenzione internazionale. La Camera accettò queste dichiarazioni.

Washington, 29. — Un messaggio di Hayes dichiara che egli oppone il *veto* al progetto relativo alle elezioni pel Congresso, e tendente ad impedire le frodi elettorali.

Dopo la lettura del messaggio, la Camera approvò nuovamente il progetto con 113 voti contro 91.

Per respingere il *veto* essendo necessaria la maggioranza di due terzi, il progetto fu respinto.

NOTIZIE DIVERSE

Reale Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta il 1° giugno 1879, alle ore 2 pomeridiane, nella sala dell'Accademia in Campidoglio.

Conferenza sulla fillossera. — Domenica 1° giugno, alle ore 2 pom., il prof. comm. Adolfo Targioni-Tozzetti, direttore della Stazione di Entomologia Agraria di Firenze, terrà una pubblica conferenza sulla *phylloxera vastatrix* nel locale addetto provvisoriamente al Museo agrario, palazzo del Ministero delle Finanze, via Goito.

Il Vesuvio. — Da ieri, scrive il *Roma* di Napoli del 29, si nota un po' di energia nell'eruzione ormai cronica del Vesuvio.

Le lave, questa notte, si vedevano novellamente uscire dal cratere.

La direzione che presero, e che mantengono anche ora è dal lato Sud-ovest del cono, verso l'Atrio del Cavallo.

Esposizione agraria permanente. — Sotto gli auspici del Comizio agrario di Alessandria, verrà aperta nel prossimo giugno, in quella città, un'*Esposizione pubblica permanente* di macchine, attrezzi, prodotti agrari, semi, zolfi, concimi, stampe, modelli, disegni e di quanto può interessare l'esercizio dell'agricoltura.

L'esposizione è esercitata dall'*Agenzia Agraria*, esistente presso il Comizio stesso e sotto la sorveglianza di un delegato di questo ultimo.

Il disastro di Grumello. — Ieri, scrive la *Gazzetta di Bergamo* del 28, verso le 3 1/4, a poca distanza dalla stazione di Grumello del Monte, sulla linea Bergamo-Brescia, avvenne un grave disastro ferroviario.

Eccone i particolari, quali li abbiamo raccolti da persone che furono sul luogo.

Erano passate da pochi minuti le 3 pom. Il treno merci n. 686, composto di molti vagoni e proveniente da Verona e Brescia per Milano, stava per giungere alla stazione di Grumello. Era perfettamente in orario e correva colla velocità minima consentita dal regolamento.

Alcune persone stavano attendendolo fuori della stazione, lungo la linea ferroviaria, che è a doppio binario.

Si vedeva il povero macchinista, certo Caimi, piemontese, che teneva in mano il manubrio regolatore e toccava quasi col petto la parete esterna della caldaia.

Il fuochista era in piedi sul *tender*, o carro del carbone.

Improvvisamente si udì una terribile esplosione. Da ogni parte furono lanciati, come proiettili, pezzi di lastra metallica e di tubi di rame misti a spruzzi di acqua bollente.

Il fochista fu visto volare per l'aria, lanciato fuori dal *tender*, percorrere una parabola, rotolare sul fianco del terrapiano, sopra il quale corre in quel punto la ferrovia, e precipitare nel terreno sottostante da una altezza di sette od otto metri.

La macchina e il *tender* dettero un balzo tremendo e uscirono fuori dalle rotaie. Tutti gli altri vagoni del convoglio vi rimasero e quasi subito arrestarono la loro corsa.

Subito il personale della stazione accorse.

Alcuni scesero in fondo all'argine per raccogliere il fochista. Altri si precipitarono verso la macchina, ridotta in uno stato indescrivibile, per soccorrere il macchinista.

L'infelice Caimi aveva ricevuto al petto il terribile urto della caldaia scoppiata. Non era stato balzato fuori, ma era caduto riverso e la sua testa penzolava sulla predella della macchina.

Gli usciva in gran copia il sangue dalla bocca. Era morente... e i tratti della sua fisonomia e l'occhio g à spento ridavano ancora l'espressione indefinibile della commozione e dello spavento. Si cercò subito di soccorrerlo. L'infelice esalò, con un nuovo fiotto di sangue, l'ultimo respiro. L'urto che ricevette al petto fu così terribile che tutti i suoi vasi interni furono schiacciati e rotti, in modo da produrre il travaso e la morte immediata.

Il fuochista fu raccolto in fondo all'argine. Egli è contuso in più parti e ferito con una certa gravità alla testa e alle spalle. Tuttavia le contusioni e le ferite esterne non presenterebbero seri pericoli. I dottori temono qualche commozione interna. Il povero fuochista, che ha nome Cerruti Settimo, fece alcuni passi sorretto da coloro che erano accorsi ad aiutarlo; ma poi fu subito condotto in

lettiga all'ospedale di Grumello, ove fu posto in letto in uno stato assai grave di prostrazione.

Lo scoppio avvenne a circa duecento metri fuori la stazione di Grumello.

I rottami della caldaia ingombrarono i binari e molti pezzi furono lanciati a duecento e più metri di distanza nella sottoposta campagna. Rimase fuori del binario lo scheletro sconquassato e mutilato della macchina, sul quale si vedevano i tubi di rame dell'interno della caldaia tutti rivoltati all'insù, contorti e allungati come fili.

Il *tender*, balzato anch'esso fuori delle rotaie, subì pochi guasti; tutti i vagoni del convoglio non ne soffrirono alcuno. Il personale di servizio che era sui vagoni non provò alcuna scossa, perchè lo scoppio avvenne per il davanti della macchina.

Dallo stato in cui fu trovato il manubrio dispensatore del vapore, che era fissato al terzo dente, è confermato che la pressione della caldaia era la minima.

Causa del disastro non può dunque essere stata l'incuria dell'infelice macchinista. Secondo tutte le probabilità il disastro avvenne perchè la caldaia era vecchissima e per il lungo uso non presentava più i requisiti della voluta solidità. Si calcola che il danno dell'Amministrazione ferroviaria per la distruzione della macchina ascenda a 50 mila lire.

Il macchinista Caimi lascia, ci dicono, una moglie e tre figli!...

L'Amministrazione ferroviaria penserà senza dubbio alla sorte di quei disgraziati.

In causa del disastro, tutti i treni da Brescia giunsero ieri sera in ritardo.

Ieri sera stessa il binario fu sgombrato. Una gran folla di gente del paese accorse sul luogo e, insieme al personale ferroviario, dette mano ai lavori.

Oltre all'ispettore e all'ingegnere ferroviario e all'ispettore di P. S., accorse ieri sera stessa sul luogo l'autorità giudiziaria di Bergamo. — Fu iniziata una inchiesta.

La pesca del tonno in Calabria. — Al *Corriere Mercantile* del 28 scrivevano il 24 maggio da Pizzo di Calabria:

Queste due tonnare sono in esercizio, ed attese le acque molto chiare e la gran calma di mare, la pesca non è più abbondante come nei primi giorni.

Il totale dei tonni pescati a tutt'oggi è di numero 2237.

Furono presi anche dei bellissimi pesci spada.

Il prezzo attualmente in corso pei tonni è di lire 45 al quintale.

Notizie marittime. — Questa mane, scrive l'*Avvenire di Sardegna* di Cagliari del 27, proveniente da Malta, ancorava nelle nostre acque la piro-cannoniera inglese *Lyux*, comandata da Msr. F. M. Ommanney.

— Il piro-avviso inglese *Helicon*, comandato dal luogotenente di vascello Msr. Baldwin Walker, lasciava la nostra rada due sere fa.

Sinistri marittimi. — Il *Lloyd* di Londra ha ricevuto dal suo agente a Calcutta un telegramma in data del 26 maggio, con il quale gli si annunzia che a 70 miglia di distanza dalle Sandheads, avvenne una collisione fra l'*Ava*, piroscafo della Compagnia indo-britannica, che andava da Calcutta a Londra, ed il piroscafo *Brenhilda*, che dalla baia di Lagoa recavasi a Calcutta. L'*Ava* colò a fondo, e 66 dei suoi uomini di equipaggio e 4 passeggieri rimasero annegati.

Quadri preziosi. — A Valenciennes, scrive la *République Française* del 29, è stata venduta la collezione di oggetti d'arte del notaio signor Beauvois. Il *Duo campestre*, di Watteau, fu comperato dal signor Febvre, di Parigi, per 15,835 franchi; *Venere nella grotta di Vulcano*, allegoria storica di Breughel di Velluto, fu pagato 2150 franchi; *Saul dalla pitonessa di Endor*, quadro di Van Essen, trovò acquirente per 900 franchi; ed *Una vecchia*, quadro di Rembrandt, venne comperato per 1290 franchi dal Museo di Amsterdam.

Notizie della China. — All'*Osservatore Triestino* de 28 maggio scrivono dalla China:

Il console degli Stati Uniti a Tientsin si è recato sulla cannoniera americana *Ranger* a Formosa, per esaminare il caso del bastimento americano *Forest Belle*, incendiato nella baia di Kova Lion il 5 marzo 1878, come dicesi, dagli indigeni. I proprietari del bastimento domandano un indennizzo dal governo chinese. I capitani di sei bastimenti inglesi, ancorati nel porto di Amoy, diressero un'istanza al console inglese in quel porto, affinchè sia istituita una polizia portuale ben organizzata, essendo stati commessi vari furti a bordo di bastimenti esteri nel porto, da una banda di malfattori composta di circa 40 individui. Il console riferì la cosa alle autorità locali, assicurando i petenti essere già state prese delle misure per assicurarsi di questa banda, la quale esisteva di fatto.

Era giunta a Hong-Kong, nel suo viaggio da Taiwan a Canton, la corvetta chinese *Yung Pas* con 300 uomini a bordo. Sembra dunque che vi fosse bisogno di rinforzi contro i ribelli, comandati dall'ex generale Li. Il vapore da guerra inglese *Magpie* fece dei rilievi utilissimi nel golfo di Tonkin, in seguito ai quali risultarono molto difettose le carte esistenti di questo golfo. Quel vapore stesso s'investì sopra uno scoglio che non era indicato sulle carte, senza riportare però danni di rilievo.

I lavori di fortificazione di Hong-Kong hanno fatto dei considerevoli progressi e provano che il governo inglese intende mettere la piazza in uno stato perfetto di difesa. Il bark inglese *Elizabeth Childs* che andava da Hong-Kong a Newchwang fu assalito da una barca di 50 pirati. Essendo però venuto in vista un vapore, essi non poterono portar via che i cronometri del bastimento e gli orologi degli ufficiali. Il bark fu obbligato a ritornare a Hong-Kong, perchè i marinai rifiutavano d'andare avanti. Essi furono condannati ad un anno di prigione. Il vapore da guerra inglese *Moorhen* fu mandato in traccia dei pirati, ma senza risultato.

Decessi. — Dai giornali di Torino apprendiamo la morte del reverendo padre Placido da Giaveno, cappuccino, in età di anni 71. Egli fu un pio cappuccino e un dotto studioso della storia ed archeologia. Per circa 40 anni per la valle di Susa cercò e rinvenne oggetti che da secoli vi erano sepolti. Il Museo numismatico del Re, il Museo civico e le sale dell'Accademia delle scienze di Torino racchiudono gran parte delle sue scoperte. Nei suoi esterramenti in Malano, regione di Avigliana, presso l'imbocco della valle di Susa, nel 1873 egli scopriva un tempio stato dedicato alle Dee Matrone, di metri 77 di lunghezza e 40 di larghezza. In quegli ed altri scavi rinveniva vari oggetti: la testa della Giunone, divinità dei Gallo-Celti, cippi, lapidi, molte e varie monete d'imperatori romani, ecc.

— Al *Globe* telegrafano da Londra, il 26, essere giunta in quella città la notizia che a Nuova York era morto il signor William Lloyd Garrison, celebre avvocato, che fu uno dei più ardenti promotori dell'abolizione della schiavitù negli Stati Uniti.

— L'*Indépendance Belge* del 28 annunzia la morte del celebre botanico tedesco Koch, professore all'Università di Berlino.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 29 maggio 1879 (ore 16 14).

Cielo piovoso a Firenze, ad Urbino, a Domodossola e sul lago di Garda; nuvoloso nel Veneto e nell'Italia centrale; sereno altrove. Pressioni stazionarie in Piemonte e sull'alto Adriatico; aumentate da 2 a 4 mm. nel resto d'Italia. Venti freschi e forti tra scirocco e libeccio e mare agitato lungo le coste liguri, tosco-romane, da Venezia alle bocche del Po e presso Trapani. Barometro alzato 6 mm. e pioggia a Bregenz. Scirocco forte e mare agitato a Pola e a Lesina. Ieri e la scorsa notte pioggia in molte stazioni dell'Italia superiore e centrale. Pioggia forte e continua nell'alto Piemonte. Venti molto forti di scirocco e mare grosso a Genova, alla Palmaria e a Po di Primaro. Iersera greco forte e pioggia dirotta a Moncalieri ove il Po decresce. Una leggera depressione, 758 mm., esiste in Ancona e nell'Italia superiore ove il tempo va più lentamente migliorando.

Osservatorio del Collegio Romano — 29 maggio 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,1	765,1	756,4	765,8
Termomet. esterno (centigrado)	19,5	22,0	20,6	18,0
Umidità relativa....	62	56	63	71
Umidità assoluta...	10 63	11,06	11,39	10,87
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 19	S. 25	S. 24	S. 8
Stato del cielo.......	8. cirri cumuli	6. cirri cumuli	10. coperto	2. sereno, strati

OSSERVAZIONI DIVERSE.

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 22,1 C. = 18,2 R. | Minimo = 16,1 C. = 12,9 R.

Pioggia in 24 ore: poche gocce verso le ore 10 1/2 ant.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 30 maggio 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	86 50	86 45	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 65
Prestito Romano, Blount	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	94 55
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	103 —
Prestito Nazionale	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	900 —
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2210 —
Banca Romana	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1205 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 1879	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	520 —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	835 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	467 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	400 —
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	260 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	501 —
Obblig. idem Palermo-Marsala-Trapani	1° aprile 1879	300 —	300 —	293 50	293 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	646 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	"	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	598 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 90	108 75	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 36	27 31	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 96	21 94	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti.

5 0/0 - 1° semestre 1879: 88 67, 70 liquid.

Obbl. S. F. Palermo-Marsala-Trapani 293.

Prezzi di compensazione: Rendita 88 70, Banca Nazionale 2210, Banca Romana 1205, Banca Generale 520, Az. merid. 400, Mobiliare 835, Ferr. Sarde 260, Az. Tabacchi 900, Gas 646.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa P. Luigioni.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 1291)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno 21 giugno 1879, nell'ufficio della Regia Pretura di Civita Castellana, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 2852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomerid. nell'ufficio del Registro di Civita Castellana.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo di incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Precedente ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	7625	7824	Nel comune di Nepi — Provenienza dal Monastero di S. Bernardo in Nepi. — Terreno seminativo, querciato, gravato di servitù e canone, in voc. Fontanella o Tor di Valle, confinante coi beni dei RR. PP. Domenicani, col Riaccio e colla strada romana, in mappa sez. I, numeri 676, 677 e 679 sub. 1 e 2, 681, 682, 873, 874, 865, 908 e 909. Estimo scudi 911 63. — Terreno seminativo gravato di servitù, in voc. Massa, confinante coi beni della Mensa Vescovile, del Canonicato Teologale e di Sansoni, in mappa n. 787. Estimo scudi 38 23. — Terreno seminativo in voc. La Botte o Gli Archi, confinante coi beni del Beneficio di S. Martino e col fosso, in mappa sez. II, col n. 411. Estimo scudi 26 96. Totale estimo 976 82. Affittato a Pietro e Salvatore Brunetti.	60 58 20	605 82	8487 07	848 70	500 »	5 maggio 1879 II incanto Avviso n. 1263

2472 Roma, addì 21 maggio 1879.

Per l'Intendente: BARTOLI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DELLA DIREZIONE

DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI FIRENZE

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno sedici del mese di giugno p. v., all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà in Firenze, presso la Direzione del suddetto magazzino, via San Gallo, n. 27, primo piano, avanti il signor direttore, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti qualità e quantità di stoffe pel vestiario da introdursi nel magazzino stesso nelle epoche infraindicate.

Qualità delle stoffe da provvedersi	Unità di misura	Quantità totale	Numero dei lotti	Prezzo parziale per ogni metro	Importo di ogni lotto	Cauzione per ogni lotto
				Lire	Lire	Lire
Panno scarlatto, alto metri 1,30	Metri	3000	Unico	12	36,000	3600
Panno bianco, id. . . . 1,30		2000		12	24,000	2400
Panno giallo carico, id. 1,30		2500		12	30,000	3000
Panno arancio, id. . . 1,30		2500		12	30,000	3000
Panno cremisi carico, id. 1,30		5000		12	60,000	6000
Panno rosa, id. . . . 1,30		3000		12	36,000	3600
Panno verde, id. . . . 1,30		1500		12	18,000	1800
Velluto in seta nero, id. 0,49		2000		18	36,000	3600

Termine per la consegna. — Giorni centocinquanta a partire dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto, ed in tre rate, cioè un terzo di ogni lotto dovrà introdursi nei primi novanta giorni, un terzo nei trenta giorni successivi, ed il saldo negli altri trenta giorni.

I capitoli generali e parziali, nonchè i campioni delle stoffe da provvedersi, sono visibili presso la Direzione del suddetto magazzino e presso quelle dei magazzini centrali militari di Torino e di Napoli.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate, e redatte su carta bollata da lira una, sotto pena di nullità; trattandosi di diverse qualità di stoffe le offerte non potranno essere cumulative, ma dovranno essere separate e distinte lotto per lotto.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle, questa dovrà produrre insieme all'offerta una apposita procura speciale.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto a titolo di cauzione per la somma sovra stabilita nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle provincie di Torino e di Napoli, nelle quali hanno sede detti magazzini centrali; tale deposito dovrà essere in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo che risulterà dalla relativa scheda del Ministero della Guerra che sarà deposta sul tavolo e sarà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, è stabilito in giorni cinque dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento.

Le offerte potranno anche essere inviate per la posta, ma soltanto a mezzo delle Direzioni dei magazzini centrali militari di Torino e di Napoli, consegnando ad un tempo le ricevute dei prescritti depositi di cauzione; ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno laddove non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro e di segreteria, saranno a carico dei deliberatari come prescrive il regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Firenze, 28 maggio 1879.

Per detto Consiglio d'Amministrazione

2534 *Il Direttore dei conti:* DEL GAMBA.

2530

SOCIETÀ ANONIMA DELLE STRADE FERRATE ROMANE

ADUNANZA GENERALE

REGOLAMENTO.

Il Consiglio d'amministrazione nella sua Adunanza del dì 23 corrente avendo stabilito il regolamento per l'Adunanza generale ordinaria convocata pel dì 30 giugno prossimo venturo, il sottoscritto ha l'onore di portarlo a cognizione dei signori azionisti.

Deposito delle azioni.

I depositi di azioni saranno fatti, nelle ore d'ufficio presso la Cassa della Società in

Firenze, piazza Vecchia Santa Maria Novella, num. 7, dal 18 fino alle ore 12 meridiane del 24 giugno prossimo, e presso i seguenti uffici sociali:

Parigi, via della Vittoria, n. 56.

Roma, via Condotti, n. 11.

Siena, (Stazione ferroviaria).

Napoli, (Idem) - Ispezione del movimento - dal 18 fino alle ore 4 pom. del dì 24 giugno prossimo venturo.

I depositi potranno inoltre farsi, a rischio e pericolo dei signori azionisti, presso i seguenti incaricati:

Livorno, signori Rodocanacchi, figli e Comp.

Udine, Succursale della Banca Nazionale.

Venezia, Sede della Banca Nazionale.

Torino, Idem.

Milano, Idem.

Genova, Cassa Generale.

Trieste, signor Salvator D. Macchioro.

Vienna, signor Ferdinand Figdor.

Francoforte S/M., Succursale della Banca del Commercio e dell'Industria di Darmstadt.

Berlino, Berliner Bank-Institut.

Ginevra, signori Lombard, Odier e C.

Londra, signori Hambro e figlio.

Bruxelles, signor Errera Oppenheim.

Marsiglia, Società Marsigliese di Credito Industriale e commerciale e di Depositi, via Montgrand, n. 24.

Lione, Crédit Lyonnais.

Alle 4 pomeridiane del detto giorno 24 giugno i rappresentanti degli uffici che sopra e gli anzidetti incaricati procederanno alla chiusura del ricevimento dei depositi stessi, e ne faranno constare in modo autentico per mezzo di processo verbale redatto da notaro pubblico. Questo pubblico ufficiale prenderà atto nel verbale della chiusura delle operazioni all'ora prescritta, delle dichiarazioni emesse dal titolare dell'uffizio o dall'incaricato circa il numero dei depositi, il nome dei depositanti e l'ammontare in quantità e specie dei titoli costituenti ciascun deposito.

Coloro che vorranno eseguire i depositi presso la Cassa della Società e presso gli Uffizi sociali anzidetti porteranno seco un loro sigillo. Le cartelle, dopo contazione e riscontro, saranno chiuse in pacco, sigillato dal depositante, che porterà via seco il sigillo.

Le *fedi di deposito* dei pubblici stabilimenti, saranno ricevute dagli Uffizi sociali e dagli incaricati suddetti per quel numero di cartelle di azioni che esse rappresentano.

Carte di ammissione.

Eseguito il deposito dei suoi titoli, ogni azionista riceverà il certificato di deposito e la carta di ammissione all'Adunanza.

All'effetto di non trattenere troppo a lungo coloro che dovessero depositare rilevanti partite di cartelle d'azioni, sono essi pregati di volere accompagnare i loro depositi con una nota o *distinta* delle carte di ammissione che desiderano, contenente la indicazione del numero dei voti da segnarsi in ciascuna di esse.

L'intestatario della carta d'ammissione potrà cederla ad altri col mezzo di dichiarazione scritta a tergo, secondo che è disposto dall'articolo 17 dello statuto sociale; ma questo delegato non potrà con simile nuova dichiarazione suddelegare altri a rappresentarlo.

In conformità dell'articolo 18 dello statuto, si ricorda ai signori azionisti che nessuno, nè in proprio, nè come delegato di altri, potrà emettere più di 100 voti, nè delegare ad altri la facoltà di emettere quelli che intestati al medesimo eccedessero questo numero.

Ammissione all'Adunanza generale.

L'Adunanza generale avrà luogo in una sala del palazzo della Società delle *Strade Ferrate Romane*, in Firenze, sede della detta Società, posto sulla Piazza Vecchia di Santa Maria Novella, n° 7.

L'ammissione comincierà alle ore 9 30 antimeridiane; *alle ore 12 meridiane non sarà più ammesso alcuno e l'Adunanza avrà principio.*

I portatori delle carte d'ammissione dovranno esibirle all'ingresso della sala al notaro di ciò incaricato, il quale noterà il loro nome, il numero e la specie delle azioni da essi rappresentate, ed il numero dei voti che hanno diritto di emettere.

Restituzione dei depositi.

La restituzione delle azioni depositate avrà luogo sulla presentazione e dietro ritiro del *Certificato di deposito* e constatazione della incolumità dei sigilli, dopo l'Adunanza stessa, finchè l'ora lo permetta, e nei giorni seguenti fino a tutto il dì 8 luglio prossimo, nelle consuete ore d'ufficio.

Per norma dei signori azionisti si rammentano gli articoli 14, 15, 18, 23, 26 27, 37, 41, 43, 67, 81 (lett. *b*) e 82 del vigente statuto della Società delle Strade Ferrate Romane [1].

Firenze, 27 maggio 1879.

Il Reggente la Direzione Generale
C. BERTINA.

---

[1]) Art. 14. L'Adunanza generale degli azionisti, da tenersi presso la Sede della Società in Firenze, quando sia regolarmente costituita, rappresenta la universalità degli azionisti medesimi.

Le sue deliberazioni, prese in conformità degli statuti, obbligano tutti gli azionisti anche dissenzienti od assenti.

Art. 15. Ogni azionista può rappresentare nell'Adunanza fino a 1000 azioni, o tante che formino un valore nominale di lire 500,000, sì in proprio, che come mandatario o delegato altrui.

Il deposito di 10 azioni, o di tante che rappresentino un valore nominale di lire 5000, dà diritto ad emettere un voto nell'Adunanza generale.

Art. 18. Chiunque possieda più che una carta di ammissione, sia in proprio, sia per delegazione o mandato fattogli da altri, non potrà emettere nelle Adunanze generali più di 100 voti, qualunque sia il numero delle azioni per le quali le carte di ammissione da esso possedute furono rilasciate.

Art. 23. Qualora nel giorno stabilito per l'Adunanza, non intervenga il numero degli azionisti prescritto dal precedente art. 19, o gli intervenuti non rappresentino il decimo almeno del capitale delle azioni, l'Adunanza stessa dovrà dal Seggio immediatamente riconvocarsi a venti giorni da quello della prima convocazione.

La pubblicazione della riconvocazione dovrà farsi nel modo stesso stabilito nel precedente art. 22; ma basterà sia fatta 15 giorni avanti a quello della nuova Adunanza, per la quale saranno valide le carte di ammissione già rilasciate per la prima convocazione, del pari che quelle rilasciate per la seconda convocazione.

Art. 26. L'Adunanza generale delibera:

Per partito di schede segrete a pluralità relativa di suffragi nelle elezioni agli uffizi;

Per partito di alzata e seduta in tutti gli altri affari.

Ciò non ostante ha luogo la votazione segreta per partito di palle bianche e nere, o in altro modo equivalente, a giudizio del Seggio, quando si tratti di questioni personali, o quando i notari abbiano dichiarato dubbio l'esito della votazione per alzata e seduta.

La votazione segreta nel modo stesso può aver luogo quando il Presidente lo creda opportuno, o che sei almeno degli intervenuti ne facciano la domanda.

Art. 27. Nei partiti per schede segrete si hanno come perduti i voti dati:

a) A ditte commerciali, collegi, corporazioni, enti morali;

b) A donne e minori;

c) A interdetti, falliti o notoriamente decotti;

d) A persone condannate criminalmente per delitti contro l'integrità della persona, degli averi o dell'onore altrui;

e) A persone delle quali, a giudizio dei notari squittinatori, non apparisca dalle schede sufficientemente stabilita la identità.

Si hanno come non scritti sulle schede quei nomi che vi si trovino segnati oltre quelli che corrispondono al numero degli ufficiali da eleggere.

Se si riscontri parità di voti fra più nominati e che tutti non possano essere compresi nella elezione, la sorte decide chi debba avere la preferenza.

Le schede, eseguitone lo spoglio e proclamato dal Presidente il risultato, saranno a cura dei notari abbruciate.

Art. 37. Chiunque, eseguito il deposito delle azioni per avere accesso alla Adunanza, voglia fare una proposta, deve dirigerla in iscritto al Presidente del Consiglio dieci giorni prima di quello dell'Adunanza.

Il Presidente la comunica al Consiglio, il quale ne ordina la stampa e la pubblicazione, come aggiunta al programma.

Questa pubblicazione dovrà eseguirsi almeno cinque giorni prima di quello dell'Adunanza.

Se il Consiglio d'amministrazione crede che la proposta ecceda i limiti degli statuti, può sospenderne la pubblicazione, ma dovrà riferire la proposta alla Adunanza generale.

Nell'Adunanza, dopo esaurite le operazioni preliminari, si dà lettura delle proposizioni di iniziativa degli azionisti soci, ed il Presidente domanda se siano appoggiate.

Perchè siano appoggiate, occorre il voto di un quarto almeno dei presenti.

In questo caso spetta all'Adunanza generale il decidere se la proposizione debba rimandarsi ad una nuova Adunanza, ordinaria o straordinaria, da convocarsi nei modi suespressi, ovvero se si debba discutere in una successiva seduta dell'Adunanza stessa da stabilirsi nell'intervallo non minore di dieci nè maggiore di quindici giorni dopo esaurito il programma primitivo.

Nel secondo caso, quando cioè la proposta è riservata per altra seduta della stessa Adunanza, avranno diritto di intervenire altri azionisti, purchè facciano il deposito delle azioni almeno cinque giorni prima, come all'art. 18.

A questo effetto l'avviso della seduta riservata deve pure pubblicarsi colla indicazione delle materie nei modi e termini di cui nell'art. 21.

Art. 41. L'amministrazione della Società spetta ad un Consiglio amministrativo composto di sedici consiglieri, di cui dieci dovranno essere italiani ed avere nel Regno d'Italia il loro domicilio reale ed abituale. Gli altri sei potranno essere eletti fra gli azionisti dimoranti all'estero, purchè essi eleggano domicilio nel Regno.

Art. 43. I componenti il Consiglio amministrativo durano in ufficio due anni, rinnovandosene ogni anno la metà nell'Adunanza generale ordinaria, senza divieto per la rielezione degli uscenti.

Nel primo anno dell'attivazione dei presenti statuti il Consiglio, in precedenza dell'Adunanza generale, estrarrà a sorte i nomi degli otto consiglieri che debbono uscire di uffizio e ne farà la pubblicazione per norma degli azionisti. In seguito i consiglieri usciranno di ufficio per ordine di anzianità di nomina.

I nuovi eletti entrano in ufficio al 1° gennaio immediatamente successivo all'Adunanza generale da cui furono eletti.

Art. 67. . . . .

. . . .

Il Consiglio farà stampare il bilancio ed il rapporto dei sindaci e l'uno e l'altro dovrà distribuirsi agli azionisti nell'atto del rilascio delle carte di ammissione per l'Adunanza generale.

Art. 81. . . . .

a) . . . .

b) Dei dieci consiglieri italiani, ed aventi nel Regno il loro domicilio reale ed abituale, quattro saranno nominati dal Governo, i quali anderanno soggetti alle medesime condizioni imposte a quelli nominati dall'Assemblea generale.

Art. 82. Fino a che le rendite della Società non giungano a tale da poter distribuire a tutte le azioni un interesse alla ragione del 5 per 100 all'anno sul loro valore nominale, le azioni direttamente garantite dallo Stato avranno nell'Assemblea generale una rappresentanza limitata in ragione della metà di quella competente alle azioni non garantite, senza però tenere ulteriore conto della differenza tra il capitale nominale delle une e quello delle altre.

AMMINISTRAZIONE DELL'ASSE ECCLESIASTICO

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

UFFICIO DELL'ASSE ECCLESIASTICO IN VITERBO

AFFITTI.

Si rende noto che nel giorno 5 giugno 1879, alle ore 11 antimeridiane, nell'ufficio suddetto, dinanzi il sottoscritto ricevitore, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per lo affitto dei seguenti stabili:

Numeri 954, 970 ed altri del registro di consistenza. — Nel comune di Vallerano. — Provenienza dalla Chiesa del Ruscello in Vallerano. — Ventiquattro appezzamenti di terra, posti nelle contrade Ricciolo, Fosso della Mola o Grotte Pigione, Pian della Lepre o Loiano, Riccioli, Valle del Crocifisso, Loiano, Mastrano, Pocciano, Millicciano sopra la strada, Rinchiusa con casa colonica, di qualità castagnati, seminativi, prativi, vitati e pascolivi, ritenuti in affitto da Orlandi Rocco. — Prezzo d'incanto lire 2100. — *Minimum* delle offerte in aumento lire 20.

Si affittano per anni sei a partire dal 1° gennaio 1880.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto, in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori delle somme sopraindicate, nè sarà proceduto al deliberamento se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatta la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, che andranno a scadere il dì 20 giugno 1879, alle ore 11 ant., purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerta di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

I quaderni d'oneri contenenti i patti e le condizioni che regolare debbono i contratti d'affitto sono visibili in questo ufficio dalle ore 8 antim. alle 3 pomeridiane in tutti i giorni.

Viterbo, li 15 maggio 1879.

2531 *Il Ricevitore*: VAUDANO.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale civile di Velletri,

Nel giudizio di espropriazione promosso da Guttaroni Lucia vedova Casseri, di Velletri, ammessa al gratuito patrocinio, contro Di Bernardino Domenico domiciliato in Velletri,

Fa noto al pubblico che nell'udienza del 7 agosto 1879 avrà luogo il decimo incanto per la vendita dei fondi seguenti posti nel territorio di Velletri:

1. Vigna e canneto con casa d'uso, in contrada Colle Scarano, della estensione di ettari 4 76, coi numeri di mappa 661, 662, 663, 665 e 666, e col tributo diretto di lire 54 75.

2. Vigna e canneto con casa d'uso, contrada Rioli, della superficie di ettari 1 79 40, numeri di mappa 402, 403 sub. 1, 2, 3, 404 sub. 1, 2, 406, 407 e 408 sub. 1, 2, col tributo diretto di lire 12 39.

3. Vigna e canneto, contrada S. Anatolia, della superficie di are 64 30, coi numeri di mappa 407 e 408 sub. 1, 2, col tributo diretto di lire 3 55.

L'incanto si aprirà in un lotto solo e sul prezzo complessivo di lire 3600 89; se non vi fossero oblatori però sarà continuato l'esperimento d'asta nella stessa udienza in quattro lotti separati che si apriranno sopra i rispettivi prezzi, cioè il 1° per lire 408 95, il 2° per lire 578 55, il 3° per lire 1962 51, il 4° per lire 650 88, tenuto conto che i primi due lotti riguardano il primo fondo descritto e dal perito diviso in due sezioni.

L'oblatore dovrà depositare anticipatamente in cancelleria la somma per le spese occorrenti, cioè lire 500 pel lotto complessivo, ovvero lire 90 pel 1° lotto, lire 100 pel 2°, lire 200 pel 3°, e lire 110 pel 4°, oltre il decimo del prezzo a garanzia dell'offerta.

Velletri, li 22 maggio 1879.

2544 Il canc. LEONI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale civile di Velletri, nel giudizio di espropriazione promosso da Mammuccari Geltrude, Maddalena, Teresa, Angela, Maria e Lucia, di Velletri, ammesse al gratuito patrocinio, contro Angeletti Emanuele, Achille e Valentino, Giuseppe e Cotigliani Annunziata, madre dei minori Marco, Angelo e Luisa Angeletti del fu David, pure di Velletri, fa noto al pubblico, che all'udienza del 24 luglio prossimo avrà luogo l'incanto per la vendita dei fondi seguenti posti nel territorio di Velletri:

1° Vigna e canneto con comodi murati, coi numeri di mappa 910, 911, 916, al 921, 968, 969 e 1605, sez. 9ª, contrada Colle de'Marmi, della superficie di ettari 7 65 48, colla corrisposta del 5° dei prodotti e relativa 4ª al sig. Francesco Risi e valutata lire 10,578 09;

2° Diretto dominio di vigna in detta contrada, colla corrisposta al 5° dei prodotti e relativa 4ª, gravato del canone di lire 241,87, facente parte dei suddetti numeri di mappa, della superficie di ettari 1 59 98, del valore di lire 449 86;

3° Altro utile dominio di vigna unito al 1° fondo, numero di mappa 911, sezione 9ª, della superficie di are 23 40, del valore di lire 193 52, responsivo al 5° dei prodotti e relativa 4ª;

4° Altro utile dominio di vigna pure unito al 1° fondo, in mappa coi numeri 968 e 969, sez. 9ª, della superficie di are 41 80, del valore di lire 368 90, responsivo al 5° dei prodotti e relativa 4.

L'incanto verrà aperto in un sol lotto pel prezzo di lire 7514 46, e le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 5.

La somma da depositarsi in cancelleria, oltre il decimo del prezzo a garanzia dell'offerta, è di lire 1000 per le spese occorrenti.

Velletri, li 22 maggio 1879.

2543 Il canc. LEONI.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Velletri.

Estratto di bando di vendita.

Il cancelliere, nel giudizio di espropriazione promosso da Del Quattro Michele fu Luigi, creditore espropriante, domiciliato a Cori, ed elettivamente in Velletri presso lo studio legale del procuratore signor Braccini dott. Paolo, da cui viene rappresentato con gratuito patrocinio, in forza dell'ordinanza della Commissione presso questo Tribunale in data 2 luglio 1874, contro Vitelli Mariano fu Giuseppe, debitore espropriando, domiciliato a Cori, contumace,

Fa noto al pubblico che nell'udienza del 10 luglio p. v., alle ore 11 ant., si procederà nella sala delle pubbliche discussioni al 5° incanto per la vendita dei seguenti fondi posti nel territorio di Cori.

Descrizione degli immobili.

1. Casa al vicolo del Pozzo, composta di due piani con un vano per ciascuno, segnata in mappa col num. 705, confinante Vasconi Anacleto, Tomei Caterina e l'orto di Corradini Domenico.

2. Superficie vignata in contrada Colle Santi, responsiva al signor Prence Lorenzo, ed una volta alla Cappellania di S. Francesco di Paola, della estensione di ettari 1 19 30, e dell'estimo di lire 68 04, segnata in mappa coi numeri 229 e 1143, confinante Corradini Domenico, la via Vecchia ed il fossetto.

1° L'incanto sarà aperto sul prezzo complessivo di lire 553 94 a forma della perizia dell'agronomo Alfonso Stampiglia, con la deduzione dei decimi di cui sopra; però, in mancanza di oblatori, l'incanto si aprirà in due lotti separati, l'uno, pel fondo urbano, nella somma di lire 395 20, e l'altro, pel fondo rustico, al prezzo di lire 103 35.

2° Gli offerenti sono tenuti a depositare un decimo del prezzo a garanzia dell'offerta, e lire 100 per le spese occorrenti d'incanto, vendita e trascrizione del lotto complessivo, ovvero lire 80 pel 1° lotto e lire 60 pel 2°.

3° Gli aumenti nelle offerte non potranno essere minori di lira una.

Il giudice sig. avv. Petrignani è delegato alla graduazione.

Velletri, li 9 maggio 1879.

2545 Il canc. LEONI.

AVVISO DI REVOCA di mandato generale.

Si deduce a notizia del pubblico che la signorina Teresa Gontry con atto in data 27 maggio 1879, rogato dal notaio Amodio in Napoli, ha revocato la procura generale accordata con atto 4 febbraio 1878 al di lei padre cav. Camillo Gontry. 2551

Avviso per aumento di sesto.

(2ª *pubblicazione*)

Non avendo potuto aver luogo li 24 cadente l'esperimento di sesto sulla somma di lire 58,500, per la quale in mancanza di oblatori li 30 aprile decorso fu aggiudicato al signor avvocato Luigi Sambucetti il dominio diretto degli stabili descritti nel precedente bando di pertinenza dell'ex-fidecommesso Gavotti Verospi, si previene il pubblico che alle ore 10 antim. del giorno diciannove (19) venturo giugno, nello studio del sottoscritto, piazza S. Luigi dei Francesi, n. 35, si procederà al detto esperimento, aprendosi la nuova asta sulla somma di lire 68,250. Chi vuole attendervi dovrà prima depositare in mani del sottoscritto lire 6825, decimo di detta somma, oltre lire 6000 a titolo di spese.

Roma, 28 maggio 1879.

2529 Dott. FILIPPO BUTTAONI not.

MUNICIPIO DI FRASCATI

Avviso d'Asta.

In conformità a deliberazione consigliare 17 ultimo scorso aprile, approvata dal Regio prefetto di Roma con decreto n. 14205, Divisione 3ª, del 29 detto mese, si avverte il pubblico che alle ore 10 antimeridiane di lunedì 9 del prossimo venturo giugno, stante l'abbreviazione dei termini, nella sala municipale destinata ai pubblici incanti, dinanzi al signor sindaco, si terrà un esperimento d'asta per deliberare al maggiore offerente

Le quinte del grano della corrente stagione dovute al comune nei terreni comunali di Pantano Secco e Colle Fumone, dell'estensione di circa rubbia sessanta.

L'asta avrà luogo col sistema delle offerte chiuse, le quali dovranno essere scritte in carta da lire 1 20, nè contenere alcuna condizione, e non saranno tenute a calcolo quelle che esprimessero un'offerta minore alla somma stabilita nella scheda dell'ufficio, che suggellata verrà depositata sul tavolo della sala in occasione dell'incanto.

Non saranno ammesse all'incanto quelle persone che a garanzia dell'offerta non presenteranno contemporaneamente idonea e solvibile fideiussione da accettarsi dall'ufficio appaltante e non avranno pure depositate lire 250 per le spese presso il sottoscritto.

I fatali per l'aumento non inferiore al ventesimo scadranno al mezzogiorno di martedì 17 giugno prossimo venturo.

Sono a carico del deliberatario tutte le spese, niuna eccettuata, e si osserveranno nell'incanto le formalità tutte prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870.

Frascati, addì 24 maggio 1879.

2549 *Il Segretario comunale:* FRANCESCHINI.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI MONTEFIASCONE

AVVISO D'ASTA — Appalto di lavori per la costruzione della fognatura e lastricato della via Bixio.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 10 antimeridiane del giorno 15 giugno p. v., nella sala comunale, innanzi al sindaco, o chi per esso, avrà luogo il primo incanto, ad estinzione di candela vergine, per l'aggiudicazione dei lavori per la costruzione della fognatura e lastricato della via Bixio, in base al progetto, perizia e capitolato ostensibili nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

L'incanto verrà aperto sulla complessiva somma di lire 5888 67, osservate le norme di Contabilità generale prescritte dal regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

Le offerte in ribasso non potranno esser minori di lire 20, e non si attenderanno le offerte condizionate.

Ogni oblatore per essere ammesso all'asta dovrà comprovare la propria idoneità, presentare una garanzia, e fare un deposito di lire 175 che si presume necessario per tutte le spese, comprese quelle di collaudo, che sono tutte a carico del deliberatario.

Pel compimento dei lavori, e per i pagamenti, le condizioni sono espresse nel richiamato capitolato.

Il termine utile (fatali) a presentare le offerte in ribasso, non inferiore al ventesimo, scadrà col mezzodì del 1º luglio p. f., ed in mancanza la seguita aggiudicazione sarà definitiva.

Dal Municipio, lì 28 maggio 1879.

Per il Sindaco: GIUSEPPE ANTONELLI Assessore.

2546 *Il Segretario:* BATTILORO.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentosettantanove, il giorno ventisette maggio in Campobasso, Ferrazzano, Ripalimosano, Spineto, Colledanchise, Toro, Oratino, San Giovanni in Galdo, Mirabello, Castropignano, Montagano, Matrice, Campodipietra, Gildone, Limosano, Frosolone, Busso, Cercepiccola, Bojano, S. Massimo, Cantalupo, Roccasicura, S. Polo, S. Angelo in Grotte, Bagnoli, Macchia d'Isernia, Venafro, Palata, Castelluccio Acquaborrana, Isernia, Capracotta e Napoli,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Convitto Nazionale *Mario Pagano*, rappresentata dal preside rettore cav. signor Luigi Lace, dimorante in Campobasso,

Io sottoscritto usciere presso il Tribunale civile di Campobasso ho citato per pubblici proclami, giusta il permesso avuto con decreto del presidente del Tribunale di Campobasso del 23 aprile andante anno, registrato con marca di lira 1 20, gli appresso indicati individui a comparire innanzi il Tribunale civile di Campobasso nel termine di giorni venti, ad oggetto di sentir dare le provvidenze di giustizia sul seguente fatto:

L'Amministrazione del Convitto, una volta Real Collegio Sannitico, tenendo vari capitali *quandocumque*, nel 1819 ne formava apposito ruolo, che veniva, giusta le leggi del tempo, rinnovato nel 1849, facendosi l'affissione ne' luoghi voluti da quelle leggi e dai regolamenti allora in vigore, e che venne approvato dall'intendente, in Consiglio d'Intendenza, con ordinanza del dì 12 novembre 1849 (n. 5652, registrata a Campobasso li 17 detto, reg. 3°, vol. 175, fol. 100, v.-cas. 5ª, grana 20. Tiberio). E poichè la legge richiede che dopo 28 anni e pria di spirare il trentennio i debitori debbano, dietro richiesta, fornire al creditore a loro spese un novello titolo che riconosca il precedente, che, nel caso concreto, è il detto ruolo rinnovato nel 1849, col quale da essi citati, loro autori e danti causa, venero riconosciuti i titoli creditori della istante Amministrazione; così si chiede ora che tutti essi citati, sia personalmente, sia per pubblici proclami, non che tutti gli altri che si trovassero omessi nei nomi, ed i di cui autori e danti causa fossero defunti, o in altro modo si fossero resi irreperibili, venissero condannati a fare a favore della istante Amministrazione un novello titolo che riconosca il detto ruolo del 1849, ed ognuno per quegli articoli in cui sono segnati i loro nomi, o quelli dei loro autori o danti causa, una ai regiti ivi menzionati, indivisibilmente ed ipotecariamente per lo intero di ogni articolo, e partitamente secondo la quota ad ognuno di essi spettante; a quale effetto sarà dallo stesso Tribunale destinato il notaio, innanzi il quale tutti essi convenuti e debitori debbono presentarsi per la stipula del relativo istrumento, e tra quel termine che sarà pure fissato, elasso il quale la sentenza che sarà per emettersi varrà come novello titolo in surrogazione e ricognizione del suddetto ruolo del 1849. Tanto le spese del giudizio e compenso all'avvocato, che quelle del novello titolo saranno poste a carico di essi convenuti sia per capi, sia per articoli, ed il tutto con clausola di esecuzione provvisionale non ostante opposizione od appello.

I convenuti debitori, eredi ed aventi causa dagli originari debitori, che sono ora a conoscenza della istante Amministrazione e che si citano per pubblici proclami, una agli omessi, agli eredi dei defunti ed agli aventi causa a qualunque titolo dagli originari debitori, sono:

1. Allocati Tommaso fu Isidoro, per l'art. 46 del detto ruolo, domiciliato in Campobasso.

2. Albini Nicola fu Vincenzo ed Angelo fu Ottavio, per l'art. 70, domiciliati in Ferrazzano.

3. Amore (d') Domenico e Gaetano fu Antonio, Donato e Domenico fu Luca Grignoli ed Arcangelo fu Antonio, per l'art. 94, domiciliati in Ripalimosano.

4. Alessandro (d') Luigi, qual tutore del figlio Carlo e costui erede di Annantonia di Santo Frontone, per l'articolo 114, domiciliato in Ripalimosano.

5. Arcangelo (d') Matteo fu Vincenzo Paolillo, per l'art. 144, domiciliato ivi.

6. Abbondante Michelangelo fu Domenico, avente causa da Ferdinando Tomasi, domiciliato in Spineto, per gli articoli 374, 381 e 386.

7. Abbondante Rosa, domiciliata ivi, per l'art. 376.

8. Albanese Antonio e Michelangelo, domiciliati ivi, per l'art. 378.

9. Albanese Pietro, domiciliato ivi, per l'art. 386.

10. Angelo (d') Domenico fu Giuseppe, domiciliato in Colledanchise, per l'articolo 388.

11. Alessio (d') Giuseppe fu Nicola ed Angelo fu Francesco, domiciliati in detto comune, per l'art. 396.

12. Angelo (d') Angelo fu Pasquale, domiciliato ivi, per l'art. 409.

13. Alteriis (de) Sebastiano, suoi successori ed aventi causa, domiciliati in Napoli, per l'art. 410.

14. Astore D. Nicola, suoi eredi ed aventi causa, domiciliati in Napoli, per l'art. 409.

15. Avicolli Felice fu Cosmo, Carolina e Luisa fu Domenico ed i rispettivi mariti, domiciliati in Isernia, per l'art. 150.

16. Auliano Lucia fu Domenico, col marito Celestino d'Itri, domiciliata in Isernia, per l'art. 168.

17. Agnillo (d') Rosa vedova di Nicandro Martino Catalui, domiciliata ivi, per l'art. 179.

18. Angelo (d') Letizia, Marianna e Mariangiola fu Gaetano, coi rispettivi mariti Michele Milanese, Gaetano Milanese ed Antonio Sassi, domiciliate ivi, per gli articoli 187 e 232.

19. Avicolli Antonio e Lucia fu Giuseppe, col marito dell'ultima Pasquale Cimorelli, domiciliati ivi, per l'art. 204.

20. Avicolli Celestino, Pasquale ed Antonio fu Giovanni, Annunziata e Basilio fu Vincenzo, domiciliati ivi, per il residuo dell'art. 233.

21. Amatuzio Angela e Teresa fu Giovanni, domiciliate in Bojano, per l'articolo 330.

22. Amatuzio Nicola, Biase, Michele e Liberato fu Domenico, domiciliati ivi, per l'art. 251.

23. Amatuzio Michele fu Domenico, domiciliato ivi, per l'art. 321.

24. Amatuzio Giovanni fu Vincenzo ed Antonio fu Giuseppe, domiciliati ivi, per l'art. 338.

25. Alberico Rosa, Giovanni e Nicola fu Giuseppe, e Serafino fu Giovanni, domiciliati in S. Polo, per l'art. 440.

26. Bellini Domenico fu Nicola, domiciliato in Campobasso, per l'articolo 36.

27. Bonucci Alberto, tutore dei suoi figli procreati colla fu signora Carlotta Rinaldi, domiciliato ivi, per l'art. 38.

28. Borsella Saverio fu Amodio, domiciliato quivi, per l'articolo 44.

29. Baranello Costanzo di Giovanni e Maria di Niro, coniugi, domiciliati in Ferrazzano, per l'articolo 67.

30. Bartolomei (de) Vincenzo e Michelangelo fu Luigi Martelluccio, domiciliati in Ripalimosano, per gli articoli 108 e 109.

31. Brunetti D. Domenico e Dª Lucia Palombo, coniugi, domiciliati in Busso, per l'articolo 365.

32. Busso (del) Antonio e Giovanni fu Egidio, domiciliati in Spineto, per l'articolo 367.

33. Bucci Pietro fu Paolo, domiciliato in Busso, per l'articolo 372.

34. Bautto Tommaso, fu Felice, Felice e Leonardo fu Donato ed Antonio fu Domenico, domiciliati ivi, per l'articolo 378.

35. Bernardo Margherita, tutrice dei figli procreati col fu Fulvio Petta, domiciliata in Colledanchise, per gli articoli 389 e 390.

36. Bernardo Domenico e fratelli fu Arcangelo, domiciliati ivi, per l'articolo 399.

37. Bernardo Pasquale e Giambattista fu Nicola, domiciliati ivi, per l'articolo 400.

38. Bilotta Saverio fu Ferdinando, domiciliato in Bojano, per l'articolo 310.

38*bis*. Biasella Pasquale fu Vincenzo, domiciliato in Isernia, per l'art. 146.

39. Cancellario sig. Raffaele fu Michelangelo, domiciliato a Campobasso, per gli articoli 6 e 21.

40. Signor Cerio Federico fu signor Gennaro e signora Mariantonia de Luca fu Lorenzo, coniugi, quivi domiciliati, per gli articoli 22 e 23.

41. Colitti d'Anchise signor Giuseppe, domiciliato quivi, per l'articolo 29.

42. Coletta Domenico fu Giuseppe, domiciliato quivi, per l'articolo 30.

43. Caterina Michele fu Pasquale Cipollone, domiciliato in Montagano, per l'articolo 81.

44. Carbone Pietrangelo fu Donato per Annamaria, Giuseppe e Rosa Paventi, domiciliato in Campodipietra, per l'articolo 84.

45. Cannavina Giuseppe e Gaetano Nunzio, eredi della madre Annamaria Palermo, domiciliati in Ripalimosano, per l'articolo 93.

46. Cesare (de) Giuseppe Nicola fu Pietrangelo Grifone, domiciliato ivi, per l'articolo 95.

47. Cosco (di) Rosa, Vincenzo fu Angelo, domiciliati ivi, per gli articoli 95 e 110.

48. Camposarconi Nicola fu Luigi, domiciliato ivi, per l'articolo 96.

49. Camposarconi Pasquale fu Nicola Porro e sua moglie Concetta fu Vincenzo Antonio e Michele fu Nicola, domiciliati ivi, per l'articolo 100.

50. Ciminelli Antonio fu Nicola Sciali, domiciliato ivi, per l'articolo 109.

51. Cosco (di) Rosa, Domenico ed Antonio, domiciliati ivi, per l'art. 110.

52. Cillo (di) Pasquale e Luigi fu Domenico Ivazza, domiciliati ivi, per l'articolo 115.

53. Cosco (di) Angelo fu Domenico Tenente, Cosmo fu Luca Tenente, e Palmarosa fu Donato, domiciliati ivi, per l'articolo 121.

54. Cannavina signori Luigi e Beniamino fu signor Ferdinando, ed i figli minori del fu signor Leopoldo Cannavina, rappresentati dalla madre signora Giulia Petrella, e signora Chiarina moglie del sig. Angelo Zullo, altra figlia maggiore, domiciliati in Napoli e Campobasso, per l'art. 130.

55. Cocucci Francesco fu Romualdo, domiciliato in Ripalimosano, per l'articolo 133.

56. Coletta Nicola fu Giovanni Miccacchio, domiciliato ivi, per l'art. 136.

57. Cillo (di) Luigi fu Nicola Ponzo, Concetta fu Nicola col marito Nicola Sabetta, domiciliati ivi, per l'art. 143.

58. Cercepiccola, Amministrazione comunale, rappresentata dal sindaco signor Carlo d'Alena, per l'art. 353.

59. Caccavalli Giovanni e Gennaro fu Matteo; Domenico, Andrea e Francesco fu Crescenzo, Cosmo fu Domenico, Giovanni e Nicola fu Donato, domiciliati in Spineto, per l'art. 382.

60. Camilli (de) Giambattista fu Giacomo, domiciliato in Colledanchise, per l'art. 402.

61. Caraffa D. Filippo duca di Fraetta, cav. D. Giuseppe; cavaliere D. Luigi; D. Mariantonia ed Emin. sig. Domenico Cardinale, loro eredi ed aventi causa, domiciliati in Napoli, per l'articolo 407.

62. Caracciolo D. Carlo, e D. Alfonso, e Dª Ippolita col marito D. Giuseppe Doria, loro eredi ed aventi causa, domiciliati in Napoli, per l'art. 408.

63. Caruso Pasquale fu Cosmo, e Carmina Jannone, coniugi, domiciliati in Isernia, per l'art. 147.

64. Ciarlante Felice fu Sav., domiciliato ivi, per gli articoli 148, 163, 222 e 223.

65. Carnevale signor Gennaro fu D. Domenico, Angelantonio e Vito fu Pietro, Michela e Carmina fu Francesco, una ai rispettivi mariti, domiciliati ivi, per gli articoli 149 e 231, meno per quest'ultimo articolo il sig. Gennaro.

66. Ciurcio (di) Domenico fu Francesco Ciunnitto, domiciliato ivi, per l'articolo 150.

67. Crescuoli Achille fu Andrea, domiciliato ivi, per l'art. 152.

68. Crudele sig. Raffaele, Marianna ed Antonio fu Pasquale, col marito dell'ultima, domiciliati in Isernia e Capriati, per l'art. 153.

69. Cavicchio Donato fu Giovanni e suo figlio Luigi, domiciliati in Isernia, per l'art. 154.

70. Caruso Giovannantonia fu Gennaro, domiciliata ivi, per l'art. 165.

71. Caroselli signori Gabriele e Giuseppe fu Ettore, domiciliati ivi, per l'art. 166.

72. Comune d'Isernia rappresentato dal delegato straordinario signor Bonetti, per l'art. 174.

73. Cimorelli Vincenzo e Pasquale fu Pietro, domiciliati in Isernia, per l'articolo 175.

74. Ciurcio (di) Vincenza e Luisa fu Cosmo, coi rispettivi mariti Gabriele Petti e Vincenzo di Lemme; Pasquale fu Andrea; Andrea e Mariantonia fu Vincenzo, domiciliati ivi, per l'art. [illegible]

75. Crudele Rosa, qual tutrice del figlio Vincenzo di Ciurcio, domiciliata ivi, per l'art. 177.

76. Catone Antonio fu Benedetto, domiciliato ivi, per l'art. 178.

77. Crescente Giovanni fu Celestino; Antonio e Giuseppe fu Saverio; Pietropaolo fu Michele, domiciliati ivi, per l'art. 182.

78. Chiecchiari Mariangiola ed il marito Domenico di Donato, domiciliati ivi, per l'art. 184.

79. Cimorelli signora Marianna di D. Vincenzo, domiciliata ivi, per l'art. 195.

80. Campagnale Gaetano fu Francesco, tutore di Luciano, Cesare ed Angelica Corrado fu Antonio, domiciliati ivi, per l'art. 202.

81. Corrado Maria Domenica fu Antonio, col marito Vincenzo Ciarlante, domiciliati ivi, per l'art. 202.

82. Cimorelli signora Clementina, tanto in nome proprio, che come tutrice dei figli avuti dal fu signor Gaetano Mancini, domiciliata ivi, per l'articolo 207.

83. Caroselli-Perpetua signor Camillo di Benedetto, domiciliato ivi, per la metà dell'articolo 212.

84. Campagnale Carmine fu Pietro, domiciliato ivi, per l'art. 230.

85. Caroselli Benedetto fu Felice, tanto come erede del padre, che del cugino Giovanni Caroselli fu Vincenzo, Nicandro, Domenicantonio, Michele e Vincenzo fu Pasquale, domiciliati ivi, per l'art. 232.

86. Ciurcio (di) Angelo fu Raffaele, domiciliato ivi, per l'art. 234.

87. Carfagna Francesco fu Giuseppe e suoi figli Emilia e Carmela, eredi della madre Marianna Linardi, domiciliati ivi, per l'art. 235.

88. Chiovitti Giovanni fu Nicola, domiciliato in Bojano, per l'art. 244.

89. Chiovitti signori Pietro e Bonifacio fu Domenico, domiciliati in Bojano, per l'art. 252; il solo D. Bonifacio per l'art. 253, ed il solo D. Pietro per l'art. 264.

90. Chiovitti Domenico fu Cosmo, domiciliato ivi, per gli articoli 274 e 277.

91. Casale signori Francesco, Pietro, Carlo, Giacomo, Giovanni, Mariangiola e Cristina fu D. Giovanni, domiciliati ivi, per gli articoli 254, 266 e 267.

92. Chiovitti Pasquale e Vincenzo fu Gaudenzio, domiciliati ivi, per l'art. 276; ed il Pasquale anche per l'art. 315.

93. Chiovitti Biase e Felice fu Orazio, domiciliati ivi, per l'art. 277.

94. Chiovitti Francescantonio ed Arcangelo fu Vincenzo, domiciliati ivi, per l'art. 281.

95. Cusciotta Maria di Bartolomeo, domiciliata ivi, per l'art. 297.

96. Colacci Francesco di Giovanni, domiciliato ivi, per l'art. 306.

97. Ciampitto Bonifacio fu Saverio, domiciliato ivi, per l'art. 313.

98. Ciallella Vitantonio fu Pasquale; Pasquale, Annamaria, Angiola e Niccolina fu Filippo, domiciliati ivi, per l'articolo 332.

99. Campanella sig. Giuseppe fu Michelangelo, domiciliato ivi, per l'articolo 338.

100. Campanella Benedetto ed Angelo fu Gaetano, domiciliati ivi, per l'art. 350.

101. Centracchio Aquino, Giocondino, Giuseppa e Rosalia fu Giovannantonio, domiciliati in Fornelli, per l'art. 363.

102. Canzona Giulia fu Giuseppe, domiciliata in S. Polo, per l'art. 441.

103. Casori Sabetta col marito Serafino Velotta, domiciliati ivi, per l'articolo 442.

104. Camillis (di) Nicola, Giuseppe e Michele fu Francesco e Nicola fu Aquino, domiciliati ivi, per l'art. 444.

105. Carlascio Serafino, Angelamaria, e Gabriela fu Giovanni, domiciliati in Cantalupo, per l'art. 434.

106. Diamante Giovanni fu Gennaro, domiciliato in Spineto, per l'art. 374.

107. Durante Fortunato fu Leonardo, domiciliato ivi, per gli articoli 378 e 379.

108. Durante Domenico fu Leonardo, domiciliato ivi, per l'art. 379.

109. Durante Felice fu Vinceslao, domiciliato ivi, per l'art. 385.

110 Donato (di) Carmine fu Giovannantonio e della fu Rosa Matticoli, domiciliato in Isernia, per l'art. 148.

111. Delfini signori Alessandro, Teodorico, Alfonso e Mariantonia fu Giuseppe, domiciliati in Isernia, per gli articoli 155, 156, 201 e 206.

112. Donato (di) Gaetano fu Mattia, domiciliato ivi, per l'art. 179.

113. Damiano Giuseppe fu Cesare, domiciliato, ivi per l'art. 183.

114. Dentice sig^a Enrichetta vedova del sig. Domenicantonio Formichelli, domiciliata ivi, per l'art. 199.

115. Donato (di) Michelangelo fu Giuseppe, Elefante; Michele fu Vincenzo e Giuseppe fu Giovanni, domiciliati ivi, per l'art. 224.

116. Ercole (d') Salvatore ed Aurelia fu Giuseppantonio, domiciliati in Bojano, per l'art. 249.

117. Ercole (d') Antonio fu Domenico, domiciliato ivi, per l'art. 346.

118. Egidio (d') Salvatore fu Giuseppe; Giovanni fu Adamo; Nicola fu Nicodemo, domiciliati in S. Polo, per gli articoli 445 e 447.

119. Egidio (d') Luca e Giuseppe fu Gaetano, domiciliati ivi, per l'art. 447.

120. Fagliarone Antonio e Vincenzo fu Michelangelo, domiciliati in Campobasso, per l'art. 32.

121. Fiorilli Domenicantonio e Luca fu Teodoro, domiciliato in detta città, per l'art. 37.

122. Fatica Pallotta Francesca fu Pietrangelo ed il marito Giuseppe Pucella, domiciliati in Oratino, per l'articolo 59.

123. Fontana signor Giuseppe fu Tommaso, domiciliato in Ferrazzano, per l'art. 68.

124. Feo Giorgio, Domenico e Nicola fu Giosuè, domiciliati in Mirabello, per l'art. 76.

125. Fratamico Giovanni fu Donato; Emilia, Chiara, Felicia e Giuditta fu Michele; Vincenzo fu Giuseppe e Giovanni fu Nicola, questi domiciliato in Tavenna, e gli altri in Castelluccio Acqua Borana, per l'art. 79.

126 *bis*. Faraone Concetta fu Nicola Ciacicco, domiciliata in Ripalimosano, per l'art. 116.

126. Ferrone Raffaele, Clementina e Luisa fu D. Francesco, Gaetano e Giambattista fu D. Giuseppe, domiciliati in Busso, per l'art. 364.

127. Fallocco signora Clorinda, domiciliata in Spineto, per gli articoli 376, 377 e 384.

128. Fantini Raffaele fu Gennaro, domiciliato in Isernia, per l'art. 164.

129. Fantini Antonio fu Domenico, domiciliato ivi, per l'art. 191.

130. Formichelli sig. Alberico, Ferdinando e Luigi fu Domenicantonio, domiciliati ivi, per l'art. 199.

131. Fantini Vincenzo fu Carmine, domiciliato ivi, per l'art. 200.

132. Florio Vincenza fu Francesco, domiciliata ivi, per l'art. 234.

133. Francaniello Giovanna fu Giovanni, domiciliata in Bojano, per l'articolo 337.

134. Francaniello Bellonia fu Cosmo, domiciliata ivi, per l'art. 348.

135. Grosso (del) signora Elisa, tutrice dei figli procreati col fu signor Federico Diodati, domiciliata in Campobasso, per l'art. 18.

136. Giovannitti Giovanni, Pietro, Angelo e Carmine fu Barnaba, e Pasquala fu Domenico, domiciliati in Oratino, per l'art. 56.

137. Giuliani Nicola fu Luigi, domiciliato ivi, per l'art. 58.

138. Giovannitti Filomena e Concetta fu Leopoldo, domiciliate ivi, per l'articolo 88.

139. Graziani Nicola e Pietrangelo fu Giovanni, domiciliati in San Giovanni in Galdo, per l'art. 74.

140. Gobbo (del) Nicola fu Luigi; Gabriele e Filomena di Marcellino; Angelo fu Antonio, domiciliati in Limosano, per l'art. 88.

141. Giampaolo signor Gaetano fu Nicola, domiciliati in Ripalimosano, per l'art. 95.

142. Gentile Nicola fu Michelangelo, domiciliato ivi, per gli articoli 112 e 113.

143. Giampaolo signor Paolo fu Gaetano, domiciliato ivi, per l'art. 134.

144. Gregorio (di) Domenica, vedova di Pasquale Di Rienzo, domiciliata in Colledanchise, per l'art. 398.

145. Giorgio (di) Domenicangelo fu Sisto, domiciliato ivi, per l'art. 398.

146. Gentile Maria, domiciliata in Miranda, per l'art. 160.

147. Gazzanni Rosa e Giuseppe Chiacchiari, coniugi, domiciliati in Isernia, per l'art. 187.

148. Gesso (del) Leandro fu Francesco, domiciliato in Piedimonte, Cherubino e Luigi del detto fu Francesco, domiciliati in Palata; Quintilio e Filomena, domiciliati in Castelluccio Acqua Borana, per l'art. 356.

148 *bis*. Giaccio Salvatore ed Antonelli Giuseppe e Marcello, domiciliati in Palata, per l'art. 356.

148 *ter*. Giovanni (di) Porzia fu Domenico e Benedetta fu Costantino col marito Germano di Placido, domiciliati in Isernia, per l'art. 189.

149. Grande Alfonso e Giovanni fu Pietrantonio, domiciliati ivi, per l'articolo 191.

150. Guglielmi Lucia di Celestino, tanto in nome proprio, che come tutrice dei figli procreati col fu Carmine Fantini, domiciliata ivi, per l'art. 200.

151. Guerini signor Giuseppe fu Pasquale, domiciliato ivi, per l'art. 216.

152. Giovanni (di) Francesco, domiciliato in Isernia, per l'art. 229.

153. Giovinazzi Emilia fu Antonio col marito Francesco Tamburro, domiciliati ivi, per l'art. 231.

154. Gentile eredi di Florimo fu Pasquale, domiciliati in Bojano, per l'articolo 243.

155. Garzano Modestina fu Raffaele, domiciliata ivi, per l'art. 268.

156. Gentile Maria Assunta fu Giuseppe, domiciliata ivi, per l'art. 279.

157. Gentile Berardino fu Carmine, domiciliato ivi, per l'art. 289.

158. Gatta signor Francesco fu Giuseppe, domiciliato ivi, per l'art. 309.

159. Gentile signor Ferdinando e Federico fu signor Benedetto, domiciliati ivi, per l'art. 311.

160 Gentile Vincenzo e Maria fu Giovanni ed il marito di questa Felice Jomaro, domiciliati ivi, per l'art. 340.

161. Gioia Pietrangelo fu Antonio, domiciliato in San Massimo, per l'articolo 361.

162. Gaglia Giuseppe fu Eliseo e Nicola fu Vespasiano, domiciliati in Cantalupo, per l'art. 419.

163. Japoci barone Filippo, Pasquale, Giovanni e Michele fu barone Francesco, domiciliati in Campobasso, per l'articolo 1.

164. Jannantuono Raffaele e Francescopaolo fu Vincenzo, domiciliati quivi, per metà dell'art. 3.

165. Jacampo Leopoldo, Giovanni, Michele e Carolina fu Francescopaolo, domiciliati quivi, per l'art. 8.

166. Jannandrea Egidio e Domenico fu Michele, domiciliati in Oratino, per l'art. 61.

167. Jafelice Antonio fu Giuseppe Pelurco e sua moglie Rosa Giangiobbe, domiciliati in Ripalimosano, per l'articolo 105.

168. Jafesta Michele di Gaetano Cellitto, domiciliato ivi, per l'art. 139.

169. Jorio (di) Francesco fu Nicola, domiciliato in Spineto, per l'art. 372.

170. Jorio (di) D. Giuseppe e D. Tito fu D. Giovannantonio, domiciliati ivi, per gli articoli 376 e 377.

171. Jacovantuono Cosmo, Felice, Giustina ed Anna fu Giovannantonio, domiciliati ivi, per l'art. 382.

172. Jannone Domenico e Giuseppe fu Cosmo Ciaccia, e Maria del detto fu Cosmo col marito Pasquale Lemma, domiciliati in Isernia, per l'art. 147.

173. Jonata Giuseppe e Raffaela fu Gaetano ed il marito di questa Giuseppe Chiacchiavi, ed il primo anche per suo figlio Domenico, Alessandro fu Pericle, domiciliati in Isernia, per gli articoli 157 e 187, ed il Giuseppe ed Alessandro anche per l'art. 192.

174. Jenco signora Giuseppa, quale tutrice dei suoi figli procreati col fu Oscarre Caroselli, domiciliata in Isernia, per l'art. 166.

175. Jonata Antonio, Angelo, Giuseppe e Vincenzo fu Michele, domiciliati ivi, per l'art. 167.

176 Jadossi signori Vincenzo, Federico, Luigi, Maddalena, Luisa a Marianna fu D. Stefano, domiciliati ivi, per l'art. 183.

177. Jorio (di) Felice fu Gennaro Cinecciacchio, domiciliato ivi, per l'articolo 193.

178. Jannone Anna fu Bartolomeo, domiciliata in Bojano, per gli articoli 242 e 276.

179. Jannetta Egidio ed Antonio fu Nicola, Nicola fu Filippo e Gennaro fu Giovanni, domiciliati ivi, per l'articolo 280.

180. Jannetta Angelo fu Francesco, domiciliato ivi, per gli articoli 286 e 348.

181. Jannetta Salvatore fu Benedetto, domiciliato ivi, per l'art. 297.

182. Jannetta Gregorio fu Domenico e Francesco fu Berardino, domiciliati ivi, per l'art. 316.

183. Jannetta Gregorio fu Pasquale, Donato e Saverio fu Gregorio, domiciliati ivi, per l'art. 314.

184. Jannetta Vittoria, tutrice dei figli procreati col fu Silvestro Ruscetta, e Maria col marito Giuseppe di Gregorio, domiciliati ivi, per l'art. 321.

185. Jannetta Bartolomeo fu Ferdinando, domiciliato ivi, per l'art. 328.

186. Jannetta Carmine di Luigi, Luigi fu Pietro, tutore della figlia procreata colla fu Agata Sinibaldi, domiciliati ivi, per l'art. 339.

187. Juliani Nicola e Michele fu Geremia, domiciliati in San Polo, per l'articolo 439.

188. Livignali Luigi, Filomena ed Angelamaria, coi mariti Nunzio Santoro e Gaetano Capretta, domiciliati in Campobasso, per l'art. 11.

189. Livignali Luigi, avente causa da Libera Palladino, domiciliato in detta città, per l'art. 52.

190. Latessa Arcangiola e Maria fu Domenico, col marito di questa Antonio Silvaroli, Giovanni, Giuseppe, Domenico, Arcangiola e Concetta fu Massimo, domiciliati in Oratino, per la resta dell'art. 62.

191. Lanese Rosa fu Domenico e Maria Giovanna col marito Nicola Carnavina Zuollo, domiciliati in Ripalimosano, per l'art. 93.

192. Lanese Eugenia, domiciliata ivi, per l'art. 95.

193. Longano Domenico e Nicola fu Raffaele, domiciliati ivi, per l'art. 104.

194. Lanese Antonio fu Donato Lallone, domiciliato ivi, per l'art. 126.

195. Lanese Antonio, Vincenzo fu Cristofaro, Giuseppe fu Muzio, domiciliati in detto comune, per l'art. 129.

196. Lanzellotti Luigi fu Liborio, domiciliato ivi, per gli articoli 132 e 141.

197. Lacero (di) Antonio fu Donato Iregna, domiciliato ivi, per l'art. 136.

198. Lanzellotti Angelo, Nicolangelo e Camilla fu Liborio, domiciliati ivi, per l'art. 141.

199. Luca (de) Bartolomeo ed Agostino fu Antonio, domiciliati in Colledanchise, per l'art. 394.

200. Lucarelli Florindo fu Domenico, domiciliato ivi, per l'art. 401.

201. Lucarelli Francesco Sav. Giovanni ed Antonio fu Domenico, domiciliati ivi, per l'art. 403.

202. Lucarelli Raffaele di Cosmo, tanto per sè che per sua moglie Lucia Orlando, domiciliato in Isernia, per gli articoli 148 e 170.

203. Luca (de) Mariarosa fu Antonio ed il marito Domenico Petti, Pasquale fu Giuseppe, Domenico ed Angelo fu Carmine e Celestino di Nicola, domiciliati ivi, per l'art. 159.

204. Labella Federico fu Emanuele, domiciliato ivi, per l'art. 160.

205. Laurelli signori Ippolito ed Antonio fu signor Emiddio, domiciliati ivi, per gli articoli 161 e 195.

206. Lucarelli Giangiacomo fu Pietro, domiciliato ivi, per l'art. 185.

207. Lonardo (di) Angelo fu Francesco, domiciliato ivi, per l'art. 195.

208. Lemme (di) signor Giuseppe fu Pasquale, Pasquale di Giuseppe, Maria Battista fu Pasquale col marito Agostino Galassi, domiciliati in Macchia; Rosa e Teresa fu Pasquale, domiciliate in Isernia, per gli articoli 196 e 197.

209. Leone Giuseppe fu Pasquale, domiciliato ivi, per l'art. 198.

210. Lemme (di) Vincenzo fu Giuseppe ed Antonio fu Giovanni, domiciliati ivi, per l'art. 198.

211. Laliccia signor Decio fu Michele, domiciliato ivi, per gli articoli 198 e 226.

212. Linardi Luisa fu Antonio, domiciliata ivi, per gli articoli 203 e 210.

213. Lerz signor Michele fu Antonio, qual tutore dei minori figli dei furono Ottavio Fortini e Marianna Magnante, domiciliato ivi, per l'art. 205.

214. Laticcia Gioacchino ed Ortensio fu signor Michele, domiciliati ivi, per l'art. 226.

215. Lopa Antonio fu Francescantonio, domiciliato in Bojano, per l'articolo 272.

216. Lancellotto Basilio, Pietro, Amalia e Fiorenzo fu Gesolino, domiciliati in Fornelli, per l'art. 363.

217. Liberatore Pasquale fu Francesco, domiciliato in San Polo, per l'articolo 441.

218. Liberatore Giuseppe fu Donato, domiciliato ivi, per l'art. 444.

219. Mastropaolo Giacomo fu Antonio e moglie Francesca di Rito fu Michelangelo, domiciliati in Campobasso, per gli articoli 26 e 39.

220. Mazzarotta Alessandro e Luigi fu Francesco, domiciliati ivi, per l'articolo 35.

221. Minicucci Cosmo e Vincenzo fu Nicola, Francesco ed Antonio fu Luigi, Marcellino fu Stefano, domiciliati in Limosano, per l'art. 86.

222. Marinelli signor Beniamino fu signor Nicolamaria, domiciliati in Ripalimosano, per l'art. 89.

223. Miniello Giovanni fu Nicola *alias* Zeca, domiciliato in detto comune, per l'art. 90.

224. Marinelli Antonio fu Angelo, domiciliato in Ripalimosano, per l'articolo 91.

225. Marinelli Gaetano fu Michele, Giuseppe e Francesco fu Giovanni, Antonio fu Angelo, Alessio ed Antonio fu Luigi, domiciliati ivi, per l'art. 92.

226. Minadeo Nicolangelo fu Luigi Pelnso, domiciliato ivi, per l'art. 102.

227. Mancini Donato e Luigi fu Dionisio, domiciliati ivi, per l'art. 102.

228. Marinelli Domenico Tornese, domiciliato ivi, per l'art. 107.

229. Masucci Luigi fu Nicola, domiciliato ivi, per l'art. 113.

230. Mancini Giuseppe fu Pietrangelo e Michele fu Gaetano, domiciliati ivi, per l'art. 120.

231. Miniello Francesco fu Nicola, domiciliato ivi, per l'art. 123.

232. Muccino Francesco, Ferdinando, Chiara, Beniamino, Rosamaria e Maria fu Giuseppe Cajazzo, domiciliati ivi, per l'art. 135.

233. Monaco (del) Mariuccia vedova Sessano, domiciliata ivi, per l'art. 137.

234. Meola Martorelli Rosa fu D. Raffaele, domiciliata in Busso, per l'articolo 365.

235. Muccillo Pasquale fu Leonardo e Teresa fu Domenico, domiciliati in Spineto, per l'art. 373.

236. Magistri (de) Giovanni fu Lucio, domiciliato ivi, per gli articoli 380, 382 e 383.

237. Matticoli Michele e Prudenzia fu Cosmo, Carolina e Lucia fu Vincenzo; Cosmo e Giovanni fu Raffaele; Felicia fu Pasquale; Mariantonia fu Cosmo; Giuseppe fu Cosmo; Giovanni, Stefano, ed Antonio fu Benedetto, domiciliati in Isernia, per l'art. 148.

238. Martella signora Filomena fu Luigi e marito sig. Cosmo Grimaldi, domiciliati ivi, per gli articoli 148 e 170.

239. Maselli signori Emiddio, Giuseppe ed Enrichetta fu Giambattista, domiciliati ivi, per gli articoli 156, 201 e 206.

240. Martino Benedetto, Raffele, Teresa, Angiola ed Antonia coi mariti delle ultime Celestino Piscitelli e Michele Corrodo, domiciliate ivi, per l'articolo 179.

241. Matticoli sig. Francesco fu Carlo, domiciliato ivi, per l'art. 181.

242. Mancini Giuseppe fu Florio, Mariantonia, Beatrice, Angiola, Clementina, Cristina, Francesca e Caterina fu Francesco, domiciliati in Bojano, per l'art. 239.

243. Mignella Cosmo fu Pasquale, domiciliato ivi, per l'art. 245.

244. Mastroianni Liberato fu Michelangelo, domiciliato ivi, per gli articoli 246, 275 e 291.

245. Marzilli Giovanni fu Francesco; Filippo fu Giovanni; Egidio fu Michele ed eredi di Marzilli Saverio, domiciliati ivi, per gli articoli 253 e 259.

246. Mignella Cristina fu Egidio, domiciliata ivi, per l'art. 261.

247. Marzilli Luigi, Filippo e Giovanni, domiciliati ivi, per l'art. 262.

248. Malatesta Bonaventura, domiciliato ivi, per l'art. 262.

249. Manna Salvatore fu Michele; Costantino fu Cosmo; Giuseppe fu Pasquale, domiciliati ivi, per l'art. 264.

250. Di Marco Pier Luigi e fratelli fu Giovanni; Maria Giuseppa fu D. Nicola, domiciliati ivi, per l'art. 271.

251. Manocchio Gaudenzio, Antonio e Giuseppe di Giovanni, domiciliati ivi, per l'art. 275.

252. Mastrocola Gaetano fu Biase, domiciliato ivi, per l'art. 283.

253. Muccillo Giuseppe fu Simone, domiciliato ivi, per l'art. 292.

254. Messere Gaetano fu Vincenzo, domiciliato ivi, per l'art. 293.

255. Manocchio Salvatore fu Francesco, domiciliato ivi, per l'art. 298.

256. Mastrangelo Aurelia e Rosa fu Paolo, domiciliate ivi, per l'art. 301.

257. Marzilli Filippo fu Giovanni; Pietro e Giovanni fu Francesco, domiciliati ivi, per l'art. 304.

258. Massimo (di) Giovannangelo fu Gaudenzio e Gaudenzio di Giovannangelo, domiciliati ivi, per l'art. 306.

259. Mastrocola Francesco fu Pasquale, domiciliato ivi, per l'art. 307.

260. Malatesta Francesco e Simone fu Salvatore, domiciliati ivi, per l'art. 309.

261. Mastrocola Salvatore di Luca, domiciliato ivi, per l'art. 313.

262. Malatesta Salvatore e Gennaro fu Giuseppe, domiciliati ivi, per l'articolo 329.

263. Mucillo Felice fu Francesco, domiciliato ivi, per l'art. 331.

264. Malatesta Bonaventura e fratelli fu Raffaele; Cosmo fu Bonaventura; Giambattista e fratelli fu Francesco; Vittoria col marito Egidio Romano, domiciliati ivi, per l'art. 334.

265. Monaco Arcangelo fu Giuseppe, domiciliato in Cantalupo, per l'art. 419.

266. Monaco Francesca e Stella fu Pasquale, Caterina fu Serafino, domiciliati ivi, per l'art. 422.

267. Novelli Chiara ed il marito Pietrangelo di Cillo Nogella, domiciliati in Ripalimosano, per l'art. 124.

268. Mazzone D. Matteo, suoi eredi ed aventi causa, domiciliati in Napoli, per l'art. 406.

269. Narducci Domenico, Antonio ed Eugenia fu Dionisio, col marito di questa, Pasquale Centuori, domiciliati in Isernia per gli articoli 208 e 213.

270. Nardone signora Olimpia tutrice dei figli procreati col fu sig. Benedetto Nardone e sig Francesco, domiciliati in Bojano, per l'art. 273.

271. Natalizia Cosmo fu Gennaro, domiciliato ivi, per l'art. 321.

272. Nardella Domenico fu Michelangelo, domiciliato ivi per l'art. 322.

273. Natalizia Luigi fu Salvatore, domiciliato ivi, per l'art. 332.

274. Onofrio (d') D. Luigi e D. Carlo fu D. Ignazio, loro eredi ed aventi causa, domiciliati in Napoli, per l'articolo 406.

275. Orlando Clementina fu Vincenzo, Raffaele, Letizia e Maddalena del detto fu Vincenzo, domiciliati in Isernia, per l'art. 148.

276. Palange signori Antonio e fratelli fu Filippo, domiciliati in Campobasso, per l'art. 2.

277. Palladino Antonio fu Berardino del Sanctis, domiciliato in Campobasso, per l'art. 4.

278. Pistilli signor Federico e Gennaro fu Carlo, domiciliati in detta città, per l'art. 5.

279. Palombo Francescopaolo Jatillo e moglie Carolina Margherita, domiciliati quivi, per l'art. 14.

280. Petti signore Silvia, Vittoria ed Emilia fu Berardino, ed i rispettivi mariti signori Ettore Campolieto, Bartolomeo Salerno, domiciliati in Termoli, e signor Gabriele Piccoli, domiciliato in S. Felice Slavo, per l'art. 24.

280 *bis*. Presutti Giuseppantonio fu Michelangelo, domiciliato in Campobasso, per l'art. 26.

281. Palladino Paolo fu Cosmo, domiciliato quivi, per l'art. 29.

282. Pietrunti Antonio, Giuseppe e Marianna fu Francesco, domiciliati in Campobasso e Monacilioni, per l'articolo 31.

283. Pistilli Gregorio fu Giuseppe, anche come tutore dei suoi figli procreati colla fu Filomena di Toro, domiciliati in Campobasso, per l'art. 42.

284. Petti Annibale e Fiorentina fu Antonio, domiciliati in Oratino, per lo articolo 57.

285. Puccella Felice e Carmine fu Giuseppe; Pietro e Maria fu Giovanni ed il marito di questa Michele Tizzano Catarchio, domiciliati ivi, per l'articolo 59.

286. Palma (di) Michele Musciaro, domiciliato ivi, per l'art. 59.

287. Picciano Pietro, Giuseppe e Giovanni fu Antonio, domiciliati in Oratino, per l'art. 61.

288. Perrella Nicola fu Francesco, domiciliato in Ferrazzano, per l'articolo 67.

289. Paolo (di) D. Paolo, domiciliato in Castropignano, per l'art. 80.

290. Petrone Costantino Coccia fu Domenico, domiciliato in Montazano, per l'art. 81.

291. Poce signor Nicolangelo fu Carlo, domiciliato in Ripalimosano, per l'articolo 97.

292 Penta (di) Giovanni e Michele fu Francesco, domiciliati ivi, per gli articoli 111 e 116.

293. Palermo Angelo fu Michele, Mariangiola fu Costanzo, Mariamichela fu Nicola, domiciliati ivi per l'art. 119.

294. Prezioso Domenico, Giuseppe, Angelo e Francesco fu Giovanni, Luigi, Michelangelo e Brigida fu Leonardo, domiciliati in Spineto, per l'art. 385.

295. Petta (di) Domenicangelo e Pietro fu Liborio, domiciliati in Colledanchise, per l'art. 389.

296. Perrone eredi di Domenico ed aventi causa, domiciliati in Napoli, per l'art. 411.

297. Pilla Ferdinando fu Luciano, domiciliato in Isernia, per l'art. 145.

298. Petti signor Benedetto fu Flaviano, domiciliato in Isernia, per gli articoli 156, 201, 206, 217 e 218.

299. Piccoli Antonio fu Costanzo Lichino, domiciliato ivi, per l'art. 158.

300. Piccoli signora Rosa fu Raffaele col marito signor Francesco Matticoli, domiciliati in Isernia, Emilia fu Nicandro, domiciliata in Fossalto, per gli articoli 160 e 215.

301. Piscitelli Angelamaria, tutrice dei figli procreati col fu Andrea di Ciurcio, domiciliata in Isernia, per l'articolo 177.

302. Placido (di) Carolina fu Giovannantonio, domiciliato ivi, per l'art. 178

303. Pettine Antonio fu Bartolomeo, domiciliato ivi, per l'articolo 180.

304. Perpetua Giovanni fu Tommaso Moschetto, domiciliato ivi, per l'articolo 186.

305. Pilla Giovanna fu Michele col marito Raffaele Giancola, domiciliata in Pietrabbondante; Felicia fu Michele col marito Luigi Giancola, Marianna fu Angelo, Luigi ed Addolorata fu Vincenzo ed il marito di questa Nicola Sassi, Maddalena fu Domenico, ed Annunziata fu Nicolo col marito Nicola Sacco, domiciliati in Isernia, per l'articolo 190.

306. Prospero (di) Domenica vedova, ed i figli Filomena, Vincenzo, Rosa e Maria Assunta di Pilla fu Antonio ed il marito dell'ultima Francesco di Perra, domiciliati in Isernia, per lo stesso articolo 190.

307. Pilla (di) Michele di Domenicantonio, domiciliato ivi, per l'articolo 198.

308. Paolino Michele, Gioachino e Cesare fu Gaetano, domiciliati ivi per gli articoli 203 e 210.

309. Pecori signor Vincenzo fu Celestino, domiciliato ivi, per l'art. 205.

310. Passarella sig. Gennaro fu Giovanni, domiciliato ivi, per l'art. 211.

311. Perpetua signor Vincenzo e Giovanni fu Tomaso, Vincenzo fu Giuseppe, domiciliati ivi, per metà dell'art. 212.

312. Piccoli signor Erennio fu Raffaele, domiciliato ivi, per l'art. 215.

313. Pilla Candite fu Antonio, domiciliata ivi, per l'articolo 229.

314. Picchiello Antonio fu Costanzo, Carolina fu Francesco, domiciliate in Bojano, per l'articolo 238.

315. Priolo Salvatore, Simone, Filippo ed Antonio fu Francesco, domiciliati ivi, per gli articoli 241 e 266.

316. Perfetta Anna, tutrice dei figli procreati col fu Raffaele Ricci, domiciliata ivi, per gli articoli 247, 303 e 322.

317. Prioli eredi di Donato, domiciliati ivi, per l'art. 253.

318. Patullo Egidio per Porzia d'Amico erede di Rosa Jomaro, ivi domiciliato, per l'art. 262.

319. Prioriello Carmine fu Sav.°, domiciliato ivi, per gli articoli 263 e 282.

320. Priolo Nicola fu Pasquale, domiciliato ivi, per l'art. 266.

321. Perrella Felice fu Nicolangelo, domiciliato ivi, per l'art. 268.

322. Perrella Annateresa e Michele fu Egidio, Salvatore Andrea e Domenico fu Francesco, domiciliati ivi, per l'art. 295.

323. Perrella D. Antonio tutore di Bartolomeo Leone fu Michelangelo, domiciliato ivi, per l'art. 296.

324. Perrella Emilio e Giocondino fu Giacinto, Pasquale fu Severino, domiciliati ivi, per l'art. 312.

325. Patullo Paolo fu Clemente, domiciliato ivi, pel detto art. 312.

326. Priolo Amalia fu Saverio col marito Giuseppe Mastrullo, domiciliati ivi, per l'art. 319.

327. Perrella Domenicangelo fu Pasquale, domiciliato ivi, per l'art. 321.

328. Perfetto Domenico e Biase fu Andrea, domiciliati ivi, per l'art. 322.

329. Pranzatiello Liberantonio fu Silvestro ed Antonio fu Pasquale, domiciliati ivi, per l'art. 323.

330. Priolo Anna vedova di Ferdinando Prezioso, domiciliata ivi, per l'articolo 325.

331. Prioriello Anna vedova di Antonio Malatesta, domiciliata ivi, per l'articolo 334.

332. Petascio Anselmo ed altri fu Luigi, domiciliati ivi, per l'art. 339.

333. Pranzatiello Antonio fu Francesco, domiciliato ivi, per l'art. 347.

334. Pettine Modestino, Valentino, Margherita e Carmina, Vincenzo, Nicola, Almerindo, Emilio, Chiarina, Antonietta e Michelina Petrarca di Giovanni e della fu Elisabetta Pettine: sig. Desiderio e Giovanna Pettine fu sig. Adamo, Antonio, Pasquale e Maddalena fu Giacomantonio, domiciliati in Fornelli, per l'art. 363.

335. Petrarca Almerindo, Emilio, Chiarina, Antonietta e Faustino, Pasquale, Nicola, Giuseppina, Carolina, Giuseppa e Rosanna fu Michele, domiciliati in Fornelli, per l'art. 363.

336. Pannone Domenico e Desiderio fu Giuseppe; Emilio fu Domenico; Ippolito, Luigi, Giovanni, Michele, Lauretta fu Giovanni e Luisa fu Domenico, domiciliati ivi, per lo stesso articolo 363.

337. Pilla sig. Nicandro, domiciliato in Venafro, per l'art. 352.

338. Potestà sigg. Achille, Tiberio ed Emiliarosa fu Ludovico, domiciliati in Bagnoli, per l'art. 354.

339. Prato Bernardino fu Cosmo, domiciliato in Cantalupo, per l'art. 422.

340. Rinaldi Giovanni e Paolo fu Michelangelo, domiciliati in Campobasso, per gli articoli 9 e 38.

341. Rago Francescopaolo fu Giovanni, domiciliato quivi, per l'art. 20.

342. Rito (di) Libero fu Pasquale, domiciliato quivi per gli articoli 26 e 39.

343. Romano Teresangiola fu Nicola, domiciliata quivi, per l'art. 27.

344. Ricco (di) Vincenzo fu Luigi, domiciliato quivi, per l'art. 37.

345. Rinaldi Annunziata vedova, Florinda ed Erminia fu Michelangelo, coi mariti sigg. Angelo Picucci e Domenico Santacroce, domiciliati quivi, per l'art. 38.

346. Roccia Donato fu Francesco, domiciliato in Ferrazzano, per l'art. 66.

347. Reale Luigi fu Giuseppe, domiciliato in detto comune, per l'art. 67.

348. Robustella sigg. Pompeo ed Oreste fu Domenico. Michele fu Giovanni, Placido e Carolina fu Nicolamaria, domiciliati in Ripalimosano, per l'art. 88.

349. Ranallo Antonio e Michelangelo fu Donato, Donatantonio e Pasquale Mariano fu Onofrio, domiciliati in Ripalimosano, per l'art. 99.

350. Rateni Felice fu Antonio, domiciliato ivi, per l'art. 116.

351. Risio (di) Felice fu Antonio, domiciliato in Spineto, per l'art. 378.

352. Rienzo Giovanni fu Giuseppe e Nunzia vedova Bernardo, domiciliati in Colledanchise, per l'art. 398 e l'ultima anche per l'art. 400.

353. Ricci Nicola e Felice fu Felice, domiciliati in Isernia, per l'art. 165.

354. Ricci Domenico fu Lorenzo, domiciliato ivi, per l'art. 183.

355. Romano Francesco Pietro fu Felice, domiciliati in Bojano, per l'articolo 237.

356. Rico Pietro e Carmine fu Nicola, Giovanni fu Silvestro, Saverio Benedetto e Gennaro fu Donato, domiciliati ivi, per l'art. 256.

357. Romano Lucrezia, tutrice della figlia Antonia d'Ercole fu Giambattista, domiciliata in Bojano, per l'articolo 257.

358. Rico Antonio fu Carmine, Pietro fu Paolo, Giovanni fu Silvestro, Salvatore, Benedetto e Giovanni fu Donato, domiciliati ivi, per l'art. 293.

359. Romano Antonia e Teresa fu Giovanni, coi mariti Romualdo Pajano ed Antonio Campanaro, domiciliati ivi, per l'art. 302.

360. Ritota Nicola fu Barlomeo, Raffaele e Saverio fu Domenico, domiciliati ivi, per l'art. 309.

361. Ruscetta Crisostomo fu Giuseppe, Liberato fu Giorgio, domiciliati ivi, per l'art. 321.

362. Ruscetta Maria fu Nicola, domiciliata ivi, per l'art. 331.

363. Ruscetta Aurelia, vedova Franciello, domiciliata ivi, per l'art. 337.

364. Romano Cristina di Pietro, domiciliata ivi, per l'art. 347.

365. Ruscetta Clementina, tutrice dei figli procreati col fu Michele Jannetta, domiciliata ivi, per l'art. 348.

366. Ruggiero Sabatino fu Feliciano, domiciliato in Cantalupo, per l'art. 419

367. Santis (de) Innocenzio fu Antonio; Domenico e Raffaele fu Francesco; Pasquale ed Antonio fu Andrea, domiciliati in Campobasso, per l'art. 4.

368. Santoro Vittoria fu Pasquale, domiciliata quivi, per gli articoli 6 e 21.

369. Santis (de) Pasquale, Michele e Carmela fu Giuseppe, domiciliati quivi, per l'art. 27.

370. Santis (de) Michelangelo fu Pietro; Ferdinando fu Crescenzo; Agostino fu Mattia; Antonio fu Andrea; Domenicantonio fu Nicola Valerio, domiciliati quivi, per l'art. 13.

371. Spetrini Francesco e Vincenzo fu Antonio, domiciliati quivi, per l'articolo 29.

372. Santis (de) Innocenzo fu Antonio, domiciliato quivi, per l'art. 32

373. Socio (di) Serone Francesco fu Antonio, domiciliato quivi, per detto art. 32.

374. Sessano Dionisio fu Dionisio e Saveria col marito Francesco Palladino, quivi domiciliati, per l'art. 52.

375. Salati Valeriano fu Fedelangelo, domiciliato in Oratino, per l'art. 58.

376. Silvaroli Carmela col marito Antonio di Palma, domiciliati ivi, per l'art. 59.

377. Socio (di) Antonio fu Michelangelo, domiciliato in Campodipietra, per l'art. 84.

378. Sabetta Michelangelo fu Cosmo Petracca, domiciliato in Ripalimosano, per gli articoli 103 e 128.

379. Sessano Giovanni fu Giuseppe, domiciliato ivi, per l'art. 123.

380. Sessano Luigi ed Antonio fu Michele, domiciliato ivi, per l'art. 131.

381. Scalabrino Dionisio fu Ferdinando, domiciliato ivi, per l'art. 132.

382. Sabetta signor Michelangelo fu Lucio, domiciliato ivi, per l'art. 137.

383. Sabetta Emiddio fu Angelo, domiciliato ivi, per l'art. 141.

384. Sessano Francesco fu Girolamo, Antonio e Luigi fu Michelangelo, ivi domiciliati, per l'art. 137.

385. Sabetta Vincenzo di Luigi e della fu Francesca di Cillo, domiciliato ivi, per l'art. 143.

386. Spina Olinto e sorelle fu Francesco, domiciliati in Spineto, per l'articolo 371.

387. Spina signora Amalia, tutrice dei figli procreati col fu Gaetano Tomasi, domiciliata in Spineto, per l'articolo 375.

388. Sisto Antonio fu Domenico, domiciliato ivi, per l'art. 378.

389. Spina Aurelio fu Michelangelo, domiciliato ivi, per l'art. 383.

390. Spineto, Amministrazione comunale, rappresentata dal sindaco signor Olinto Fallocco, per l'art. 387.

391. Stella (di) Gaetano fu Domenico, domiciliato in Colledanchise, per l'articolo 391.

392. Spina Francesco Saverio, Giuseppe, Domenicangelo e Salvatore fu Antonio; Gaetano fu Domenico, domiciliati in Colledanchise, per l'art. 393.

393. Spina Giovanni fu Antonio Petrillo, domiciliato ivi, per l'art. 395.

394. Spina Pasquale e Nicolina fu Nicola, col marito Luigi d'Angelo, Gaetano, Ignazio, Sisto e Michele fu Francesco Saverio, domiciliati in detto comune, per l'art. 397.

395. Spina Francesco Saverio, Giuseppe, Domenicangelo e Salvatore fu Antonio, domiciliati ivi, per l'art. 403.

396. Sanfelice D. Cesare, duca di Bagnoli, suoi eredi ed aventi causa, domiciliati in Napoli, per l'art. 413.

397. Sassi Angelo, Rosa e Domenica fu Antonio coi mariti di queste Antonio Cimorelli e Giuseppe Pilla, domiciliati in Isernia, per gli articoli 145 e 172.

398. Santis (di) Filomena fu Gaetano ed il marito Filomeno Leone, domiciliati ivi, per l'art. 160.

399. Santis (de) signor Giuseppe fu Antonio, domiciliato ivi, per l'art. 173.

400. Satriani signor Girolamo, suoi eredi ed aventi causa, domiciliati ivi, per l'art. 194.

401. Senese Antonio fu Marco, domiciliato in Isernia, per l'art. 220.

402. Simone Maria Giuseppa, Teresa e Concetta fu Ferdinando, domiciliati in Bojano, per l'art. 236.

403. Sisto Francesco fu Antonio, domiciliato ivi, per l'art. 237.

404. Scinocca Giuseppe di Antonio, tanto per sè che come tutore di suo figlio Pasquale, domiciliato ivi, per l'articolo 255.

405. Spina Francesco fu Gennaro, domiciliato ivi, per l'art. 284.

406. Spina Nicola fu Gianvito, domiciliato ivi, per l'art. 294.

407. Scinocca Domenico e Simone fu Salvatore, domiciliato ivi, per l'articolo 303.

408. Spina Casimiro e Liberato fu Felice, domiciliati ivi, per l'art. 309.

409. Spina Luigi fu Giuseppangelo, Carmine fu Francesco, Nicola e Filippo fu Vincenzo, domiciliati ivi, per l'articolo 317.

410. Simone Tommaso fu Pietro, domiciliato ivi, per l'art. 325.

411. Sinibaldi Nicola fu Federico, Pietro ed Antonio di Arcangelo, Arcangelo e Nicola fu Pietro, domiciliati ivi, per l'art. 339.

412. S. Angelo in Grotte, Amministrazione comunale, rappresentata dal sindaco signor Giacinto Taddei, per l'articolo 355.

413. Scinscetta Maria Giuseppa e Lucia fu Giacomo, domiciliate in S. Polo, per l'art. 445.

414. Selvaggi Maria col marito Pietrangelo Farrace, domiciliati in S. Massimo, per l'art. 361.

415. Santangelo Antonio fu Giuseppe, domiciliato in Cantalupo, per l'articolo 422.

416. Tota (di) Francescopaolo, domiciliato in Campobasso, per gli articoli 6 e 21.

417. Taurozzi Serafina fu Giovanni, domiciliata in Campobasso, per l'articolo 41.

418. Toro (di) Luigi e Vincenzo fu Giuseppe, domiciliati quivi, per l'articolo 42.

419. Tirabasso Pasquale Cannone, Lorenzo fu Felice, Felice fu Domenico, Giosuè fu Pietro, Antonio e Stella fu Pasquale, domiciliati in Oratino, per l'art. 57.

420. Tizzani Antonio ed Anna di Francesco, domiciliati ivi, pel detto art. 57.

421. Tizzani Pasquale e Domenico fu Bonifacio, domiciliati ivi, per l'articolo 60.

422. Taraschi Andrea, Ferdinando e Luciano fu Giuseppe, domiciliati ivi, per l'art. 61.

423. Tomaro Giuseppe e Giovanni fu Domenico, domiciliati in Mirabello, per l'art. 77.

424. Tanno Antonio fu Gaetano, domiciliato in Ripalimosano, per l'articolo 91.

425. Trivisonno Annantonia, tutrice dei figli procreati col fu Antonio Marinelli, domiciliata ivi, per l'art. 95.

426. Tanno Annamaria Salvucci, col marito Domenicangelo Minadeo, domiciliati ivi, per l'art. 101.

427. Trivisonno Nicola fu Michelangelo Casandrillo, domiciliato in Ripalimosano, per l'art. 118.

428. Tudino Luigi fu Pietrangelo; Gaetano fu Francesco, Luigi fu Giovanni Civilotto, domiciliati ivi, per l'articolo 122.

429. Trivisonno Domenico Quagliato, ed Angelo fu Arcangelo, domiciliati ivi, per l'art. 129.

430. Tanno Michelangelo fu Domenicangelo, domiciliato ivi, per l'art. 141.

431. Trivisonno Luigi fu Giuseppe Melone, domiciliato ivi, per l'art. 142.

432. Tizzano signor Elmiro, domiciliato in Spineto, per l'art. 371.

433. Tramontana eredi di D. Andrea ed aventi causa, domiciliati in Napoli, per l'art. 414.

434. Tamburri Celidonia fu Raffaele col marito Antonio de Matteis, domiciliati in Isernia, per l'art. 145.

435. Testa signora Michelina col marito signor Marcellino de Benedictis, domiciliati in Capriati, per l'art. 153.

436. Tullio Eleonora e Giulia di Gennaro, domiciliate in Isernia, per l'articolo 160.

437. Tamburro Antonio fu Angelo Lamusa, domiciliato ivi, per l'art. 219.

438. Tedeschi Antonio fu Felice, domiciliato ivi, per l'art. 222.

439. Tamburro Antonia, vedova di Raffaele di Cicercio e tutrice del figlio con costui procreato, domiciliata ivi, per l'art. 234.

440. Tomaro Pasquale fu Donato, domiciliato in Bojano, per l'art. 237.

441. Tomaro Pasquale fu Francesco, domiciliato ivi, per l'art. 318.

442. Tomaro Felice fu Gaetano, domiciliato ivi, per l'art. 335.

443. Trivellini Erminio fu Raffaele, domiciliato in Isernia, per l'art. 340.

444. Ucciferri Cosmo e Carolina fu Gust.; Rosa e Marianna fu Raffaele col marito di questa Pasquale Melogli per l'autorizzazione, domiciliati in Isernia, per l'art. 151.

445. Valerio Giambattista fu Abele, domiciliato in Ferrazzano, per gli articoli 65 e 71.

446. Valerio Giacomo fu Paolo, domiciliato ivi, per l'art. 67.

447. Vecchio (del) signori Federico, Nicola e Michele fu Giovanni, domiciliati in San Giovanni in Galdo, per l'art. 73.

448. Verdone Giovannantonio fu Marco, domiciliato in Mirabello, per l'art. 75.

449. Vitullo Pietro fu Gaetano, domiciliato in Montagano, per l'art. 81.

450. Vitantonio Domenico fu Antonio Casandro, domiciliato in Ripalimosano, per l'art. 142.

451. Vecchia (della) signora Concetta, domiciliata in Spineto, per l'art. 371.

452. Viti Giuseppa di Cesare col marito Cesare Damiani, domiciliati in Isernia, per l'art. 145.

453. Venditti Pasquala fu Angelantonio col marito Giovanni di Falco, domiciliati ivi, per l'art. 223.

454. Viti Michele fu Cosmo, domiciliato ivi, per l'art. 228.

455. Velatta Serafino fu Francesco, domiciliato in S. Polo, per l'art. 442.

456. Vacca Mariangelo, Raffaele, Celeste ed Angelarosa fu Giambattista, domiciliati in Cantalupo, per l'art. 430.

457. Zita signor Achille ed Enrico fu Onofrio, domiciliati in Campobasso, per gli articoli 15 e 16.

458. Ziano (di) Crescenzo fu Cristofaro, domiciliato in detta città, per lo articolo 20.

459. Zinno Giovanni fu Luca, Antonio fu Michelangelo, Vittoria fu Pietrantonio ed Egidio fu Andrea, domiciliati anche in Campobasso, per l'art. 26.

Ho loro infine dichiarato, che s'intendono citati i discendenti ed aventi causa de' debitori menzionati nel ruolo del 1849, e nell'originale del presente atto, quante volte costoro si trovassero defunti, ovvero avessero ad altri trasmesse le proprietà sulle quali gravitano le ipoteche dei correlativi crediti, ed i mariti delle debitrici per l'autorizzazione, e che la istante Amministrazione del Convitto sarà rappresentata dal procuratore signor Michelangelo Fratijanni, e dall'avv. signor Vincenzo fu Giuseppe Grimaldi, presso del quale esso Fratijanni elige il suo domicilio.

Va spiegato infine che con separati atti gli individui menzionati nel decreto del presidente saranno citati personalmente sia in Campobasso, sia in Bojano, sia in Isernia.

L'originale dell'atto presente insieme alle due copie da servire per eseguirsi le inserzioni nei Giornali Ufficiali della provincia e del Regno, sono state consegnate al signor preside del Convitto perchè ne curi la detta inserzione. Lo importo è di lire 48 05.

2527 L'usciere Attilio Tancredi.

Citazione per proclami pubblici.

Ad istanza del signor Gioacchino Della Ragione, erede testamentario di Carolina Daniele, e questa erede testamentaria di Francesco Cacchione, e costui tanto in nome proprio che quale cessionario di Luigi Mirelli, e questi tanto in nome proprio che quale erede di Carlo, Francesco e Giuseppe Mirelli e qual coerede di una terza parte di Vincenzo Mirelli; esso Gioacchino Della Ragione ammesso al gratuito patrocinio con deliberazione del 30 novembre 1878, domiciliato per le presenti procedure con l'avvocato Luigi Landolfi, palazzo Tarsia, n. 2,

Si dichiara novellamente ai signori Mariantonia Mirelli – Luzio di Palma – Claudia de Filippis vedova di Giovan Leonardo de Filippo – Cosmo de Horatiis o de Notaris – Andrea Lancia e Tommaso Valon o Valore – Andrea Paolotti – Mariantonia e Tommasina Campagna – Ignazio Vallifuoco e Mariantonia de Roberto – Rosa Flossera – Sabato Galardi – Carlo, Giovanni e Nicola del Giudice – Giuseppe Aulisio o d'Aulisio Garigliota – Vincenzo Anastasio – Gaetano de Mundo – Giovanni Tucci o Teucci – Costantino Criscuoli – Francesco Garofalo – Coniugi Gaetana Bernardo e Carlo Cervellotti – Coniugi Antonia Bernardo e Michele Passariello – Concetta Bernardo vedova di Pietro Pisapia – Gennaro, Francesco e Beniamino Tummolo – Gaetano, Epifania e Carmela Guarino – Gennaro, Salvatore e Raffaele Mazzone – Gaetano Altieri – Giorgio Santoro – Gaetano Vetere – Francesco Saverio Menzione e Francesca Dolce – Nicola Greco Sacerdote – Raffaele Izzo – Monsignor Raffaele Carbonelli – Giuseppe Mirelli principe di Teora ed Eugenia Spadaro di Bosco, nel nome come dagli atti – Carlotta Mirelli ed Ernesto d'Anna – Giulia Lombardi, nel nome come dagli atti – Caterina Mirelli moglie di Francesco Palliola, nella qualità come dagli atti – Barone Gennaro Mirra – Onofrio e Giacomo de Falco – Alfonsina Mirelli duchessa di Sant'Andrea – e Giovanni Luccio, tutti di domicilii ignoti,

Che espropriati i beni del principe di Teora Francesco Mirelli e concorsi sopra di essi due classi di creditori: quelli di esso Teora, e de' suoi secondogeniti Mirelli, e quelli del sig. Mattia Durante, terzo possessore; una sentenza della 1ª sezione della Corte di appello di Napoli del 26 febbraio 1875 dispose la separazione sì del prezzo, quale apparteneva in parte ai Mirelli, in parte al terzo possessore Durante, sì dei rispettivi creditori.

Per la qual cosa importa a ciascuno dei creditori liberare la rispettiva somma per farsi attribuire, secondo la propria capienza, la sua quota.

Or sopra la quota dei secondogeniti Mirelli si trovano fatti parecchi sequestri ed impedimenti, e rileva conoscerli o rimuoverli acciò si potesse procedere alla desiderata divisione.

Il quale prezzo si trovava già depositato presso la Cassa di ammortizzazione con verbale del 29 settembre 1858, poscia fu invertita in rendita iscritta sul Debito Pubblico, la quale, per sentenza della 1ª sezione della Corte d'appello di Napoli del 26 febbraio 1875, fu venduta ed ora si trova depositata alla Cassa Depositi e Prestiti, appartenendo ai secondogeniti Mirelli per sole lire 10,895 44, con i corrispondenti interessi.

Sulla quale somma l'istante Della Ragione vi rappresenta 31/63, oltre i corrispondenti interessi: e dalla intera cifra di sorte ed interessi va prelevato con privilegio la somma di lire 3000 occorsa per spese e ricompense per la liquidazione della massa ora divisibile.

Ora coloro che hanno fatto sequestro od altro impedimento presso la Cassa Depositi e Prestiti sono, oltre del dante causa allo istante, i signori:

1. Duchessa di Vastogirardi Maria Mirelli con due atti dell'usciere Prattico del 1º novembre 1819 e 28 aprile 1826.

2. Mariantonia Mirelli con atto per l'usciere Corte del 17 novembre 1821.

3. Luzio di Palma con atto del 15 dicembre 1824.

4. Claudia de Filippis con atto del 19 maggio 1823.

5. Cosmo de Horatiis o de Notaris con atto per l'usciere Guerra del 25 novembre 1826.

6. Andrea Lancia e Tommaso Valon o Valore con atto per l'usciere Corti del 2 giugno 1828.

7. Andrea Paolotti con atto del 15 dicembre 1830.

8. Mariantonia e Tommasina Campagna con atto per l'usciere Cerchia del 2 ottobre 1830.

9. Ignazio Vallifuoco con due atti per l'usciere Procida del 14 dicembre 1832 e 30 gennaio 1833.

10. Mariantonia de Roberto con atto per l'usciere Conte del 17 dicembre 1832.

11. Rosa Flossera con atto del 30 gennaio 1833.

12. Sabato Gallardi con atto del 24 gennaio 1833.

13. Carlo, Giovanni e Nicola del Giudice con atto del 9 febbraio 1833.

14. Giuseppe Aluisio o d'Aluisio Garigliota con atto del 15 marzo 1833.

15. Vincenzo Anastasio con atto del 14 aprile 1834.

16. Gaetano de Mundo con atto del 28 febbraio 1834.

17. Giovanni Tucci o Teucci con atto per l'usciere Cerchia del 12 febbraio 1834.

18. Costantino Criscuoli con atto del 22 settembre 1834.

19. Francesco Garofalo con atto del 13 ottobre 1835.

20. Salvatore Alberti con atto del 4 luglio 1835.

21. Francesco Cacchione con atto del 30 aprile 1834.

22. Coniugi Salvatore Postiglione e Mariantonia Andrisani, coniugi Michele de Rosa e Raffaela Andrisani con atto per l'usciere Prisco del 30 settembre 1837.

23. Coniugi Gaetana Bernardo e Carlo Cervellotti, coniugi Antonia Bernardo e Michele Passariello, Concetta, Bernardo, Gennaro, Beniamino e Francesco Tummolo, Gaetano, Epifania e Carmela Guarino, Salvatore, Gennaro e Raffaele Mazzone con atto per l'usciere Nagni del 12 agosto 1842.

24. Gaetano Altieri con atto del 2 agosto 1843.

25. Giorgio Santoro con atto del 18 settembre 1845.

26. Luigi Mirelli con atto del 28 novembre 1845.

27. Francesco Saverio Morgione e Francesca Dolce con atto del 4 giugno 1852.

28. Gaetano Vetere con atto per l'usciere de Laurentiis del 3 luglio 1852.

29. Nicola Greco con atto del 22 maggio 1858.

30. Raffaele Izzo con atto del 30 aprile 1859.

31. Monsignor Raffaele Carbonelli con atto per l'usciere Zurlo del 18 maggio 1860.

E l'istante Della Ragione essendo cessionario dei signori Mirelli per l'intermedia persona del signor Francesco Cacchione, la cui eredità è pervenuta ad esso Della Ragione per testamento della consorte di esso Cacchione, Carolina Daniele, ha interesse a rimuovere quegli impedimenti per farsi liberare dalla Cassa dei Depositi e Prestiti la quota spettante al detto cedente secondogenito Mirelli Luigi nella suddetta proporzione di 31/63 tanto sulle lire 10,895 44 come sopra le altre lire 1635 15 depositate con bancale del 10 luglio 1875 presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, una ai relativi interessi decorsi e decorrendi.

Con la espressa salvezza dei semestri che debbono essere rivaluti ai creditori Mirelli, tra il prezzo corrente in Borsa quando si è fatto l'acquisto della rendita col denaro depositato alla già Cassa di ammortizzazione e quello che se n'è ricavato allorchè la rendita medesima si è venduta, pel che si riserba separato giudizio.

Per siffatte ragioni restano tutti essi novellamente citati per proclami pubblici a comparire innanzi alla quinta sezione del Tribunale civile e correzionale di Napoli, ove la causa trovasi incardinata, il mattino di lunedì, trenta giugno corrente anno 1879, per sentire dichiarare nulli ed inefficaci i sequestri imposti da tutti essi intimati come sopra specificati, sulle somme appartenenti ai secondogeniti Mirelli, e perciò ordinarsi alla Cassa dei Depositi e Prestiti di pagare libere e senza condizione alcuna 31/63, con i relativi interessi delle somme depositate con verbale del 29 settembre 1858, e con la bancale del 10 luglio 1875, all'istante signor Gioacchino Della Ragione come avente causa da Francesco Cacchione per l'intermedia persona di Carolina Daniele, cessionaria di Luigi Mirelli e questi anche quale erede di Carlo, Francesco e Giuseppe Mirelli, e coerede di una terza parte di Vincenzo Mirelli. Quali somme depositate depurarsi prima della somma di lire 3000, attribuite per spese di giudizio agli avvocati Luigi Landolfi e Giuseppe Cavaliere, e delle altre somme necessarie al presente giudizio da attribuirsi al procuratore Gennaro Gajano ed all'Erario dello Stato in proporzione dei rispettivi diritti, da cedere però a carico degli opponenti in caso di opposizione.

Per lo istante procederà il signor Gennaro Gajano, domiciliato presso l'avvocato signor Luigi Landolfi.

Con salvezza di ogni altro diritto, ragione ed azione e specialmente il dritto sopra i semestri della rendita già venduta, da ripartirsi nelle medesime proporzioni.

Napoli, 27 maggio 1879. 2519

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO

di domanda di svincolamento di cauzione notarile in ordine all'articolo 38 *della legge* 25 *luglio* 1875.

Il sig. Filippo del fu Francesco Rafanelli, cancelliere giudiziario, domiciliato in Livorno, avendo cessato di appartenere all'ordine notarile, ha presentata nel 26 maggio 1879 nella cancelleria del Tribunale di detta città la domanda di svincolamento della cauzione data per l'esercizio della professione di notaro.

Livorno, 27 maggio 1879.

2547 D. TITO MALENCHINI proc.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*).

Il Tribunale civile di Chiavari dichiara che i quattro certificati di rendita sul Debito Pubblico del Regno, consolidato 5 per 100, il 1° per lire 150, datato da Torino li 12 dicembre 1862, col numero 455063; il 2° per lire 50, datato da Torino li 12 dicembre 1862, col numero 455064; il 3° per lire 100, datato da Napoli li 24 maggio 1864, col numero 276484; ed il 4° per lire 100, datato da Napoli li 21 ottobre 1865, col numero 299566, tutti intestati a favore di Giovanni Podestà fu Bartolomeo, morto in Chiavari li 10 maggio 1867, sotto nome di Giovanni Battista, siano di esclusiva spettanza dei richiedenti Antonio, Giuseppe, Luigi e Maria Angela Podestà fu Bartolomeo e fu Bianca Podestà, quali germani ed unici eredi del titolare, morto *ab intestato*. Autorizza quindi l'Amministrazione del Debito Pubblico a trasferire in capo dei richiedenti, domiciliati i primi tre a Paggi, comune di Carasco, la quarta a Nè, per quarta ed eguale porzione, i certificati anzidetti, della complessiva rendita di lire 400, emettendo in testa a ciascuno di essi eredi un nuovo certificato per lire cento cadauno.

Chiavari, 23 aprile 1879.

DE ANDREIS presidente.

2104 RAFFO cancelliere.

INTENDENZA DI FINANZA IN MESSINA

Essendo andate deserte le aste pubbliche tenutesi nei giorni 21 marzo e 16 aprile corrente anno, per l'affitto del Bacino di carenaggio di questo Porto ai sensi della Ministeriale 12 gennaio 1879, n. 2401-401, la Direzione generale del Demanio e Tasse con riverito dispaccio del 15 aprile u. s., n. 56658-7658, Divisione 7ª, è venuta nella determinazione di sperimentarne altra riducendo il canone annuo stabilito nel relativo quaderno di condizioni da lire 12,000 a 10,000.

Per lo che il pubblico resta avvertito che nel giorno 20 giugno p. v., alle ore 2 pomeridiane, in una delle sale di questa Intendenza, sotto la presidenza dell'Ill.mo signor intendente, o chi ne farà le veci, con l'intervento di due testimoni idonei voluti dalla legge, e coll'assistenza di me sottoscritto segretario, si terranno nuovi pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'aggiudicazione provvisoria all'ultimo migliore offerente dell'affitto del Bacino di carenaggio in questo Porto e locali adiacenti descritti con le lettere A, B, C, D, E, F, G, H della pianta all'uopo redatta dall'ufficio del Genio civile governativo 27 febbraio 1874, sotto le seguenti condizioni:

Il nuovo incanto ha per oggetto il provvisorio deliberamento per lo affitto del Bacino di carenaggio di questo Porto e locali adiacenti, descritti colle lettere A, B, C, D, E, F, G, H sulla pianta all'uopo redatta il 27 febbraio 1874 da quest'ufficio del Genio civile governativo.

L'affitto incomincierà a decorrere dal giorno in cui verrà consegnato allo affittuario il Bacino stesso coi locali anzidetti, e sarà duraturo per anni trenta.

Sarà aperto sulla base di lire diecimila annue pagabili di semestre in semestre anticipatamente, ed ogni offerta in aumento non potrà esser minore di lire cento.

Saranno ammessi agli incanti coloro che avranno provata la capacità personale di ben condurre l'esercizio del Bacino, e cioè gli ingegneri navali ed i costruttori navali di 1ª classe contemplati dall'art. 25 e seguenti del Codice di marina mercantile, ed i capitani di lungo corso contemplati dagli articoli 57 e seguenti del Codice stesso quando produrranno i rispettivi titoli di abilitazione, ossia le loro patenti.

Ogni offerente all'asta dovrà depositare o provare di avere depositato in una Tesoreria del Regno la somma di lire quattromila in numerario.

L'aggiudicatario dovrà inoltre depositare, a garenzia del contratto e prima della consegna del Bacino stesso da farsi nei modi e termini stabiliti dagli articoli 3 e 4 del relativo capitolato di oneri, una somma in numerario od in rendita sul Debito Pubblico a corso di Borsa corrispondente a quattro annualità di canone. Di tale somma ne verrà poi restituita metà dietro che lo assuntore proverà di avere adempito agli obblighi stabiliti dall'art. 6 del precitato quaderno di condizioni.

Il termine utile per presentare le offerte di aumento, non minore del ventesimo, sarà di giorni diciassette, a contare dal dì dell'aggiudicazione provvisoria, e andrà a scadere col giorno 7 luglio successivo.

L'affitto infine sarà regolato dalle condizioni stabilite dal relativo quaderno redatto dall'ufficio del Genio civile governativo, e che insieme alla pianta relativa trovasi depositato in questa Intendeza, e può rendersi visibile al pubblico in tutti i giorni feriali dalle ore 9 antim. alle 4 pom., e nei giorni festivi dalle ore 9 antim. alle 12 mer.

Il capitolato inoltre è visibile presso la Direzione generale del Demanio in Roma, e nelle Intendenze di Finanza di Catania, Siracusa, Trapani, Palermo, Napoli, Genova, Livorno, Venezia, Lecce, Ancona, Bari e Reggio Calabria.

Tutte le spese d'asta, stampa degli avvisi e capitolato, inserzione nel Bollettino ufficiale della Prefettura e nel giornale ufficiale del Regno, sono a carico dell'aggiudicatario, comprese quelle per gl'incanti deserti.

Messina, 24 maggio 1879.

Il Segretario: ROSSI ABELE.

2522

(3ª *pubblicazione*)

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BERGAMO,

Veduta la domanda avanzata il 17 agosto 1876 dal signor Scalvino avvocato Grassi quale rappresentante e procuratore dei coltivatori delle miniere del Monte Manina in Oltrepovo, associatosi sotto il nome di Blesio come da istromento 11 marzo 1876 in autentica Gallini D. Pietro, colla quale chiede il riconoscimento, a termini dell'art. 123 della legge mineraria vigente, dei diritti spettanti alla anzidetta Società sulle miniere sovranominate;

Veduto il verbale della delimitazione delle miniere medesime eseguitasi dall'ingegnere del distretto di Milano nel giorno 5 settembre 1878, nonchè il piano relativo da esso rilevato;

Veduta la lettera 7 marzo 1877, n. 130, del Ministero d'Agricoltura, che prescrive la pubblicazione della domanda Grassi a sensi dell'art. 43 della legge mineraria suddetta,

Ordina la pubblicazione del presente manifesto per le tre domeniche consecutive in questo capoluogo della provincia, alla porta dell'ufficio della Sottoprefettura di Clusone, e nel comune di Oltrepovo, nonchè nel foglio di annunzi e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, prefiggendo il termine di giorni 30 dall'ultima delle pubblicazioni per la presentazione alla Sottoprefettura di Clusone delle eventuali opposizioni.

La domanda, con una copia del verbale di delimitazione e del piano, sarà depositata durante il termine della pubblicazione nell'ufficio municipale di Oltrepovo.

Bergamo, 9 maggio 1879.

Il Prefetto: G. ANTINORI.

2307

Intendenza di Finanza di Benevento

AVVISO D'ASTA. — Vendita di beni demaniali autorizzata dalla legge 21 *agosto* 1862, *n.* 793, *e* 24 *novembre* 1864, *n.* 2006 *eseguita dalla Società Anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia, agente per conto del Governo.*

Il pubblico è avvisato che all'ora una pomeridiana del giorno di mercoledì 25 giugno p. v. si procederà nel locale della sopraindicata Intendenza, alla presenza del sottoscritto intendente di Finanza, o di chi sarà a ciò delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente degli stabili qui sotto segnati, siti nei comuni di Paolise, Airola, Bucciano e Moiano, i di cui prezzi d'estimo, in base ai quali furono esposti in vendita la prima volta nel giorno 1° maggio 1869, furono dal Ministero delle Finanze per la quinta volta eccezionalmente ridotti, giusta la nota della prefata Società in data 22 marzo 1879, n. 13360.

Distinta dei beni che si pongono in vendita.

N. d'ordine	COMUNE	N. dell'elenco	DESCRIZIONE DEL FONDO	SUPERFICIE desunta dal catasto E. A. C.	VALORE dello stabile	VALORE delle scorte	PREZZO totale su cui s'apre l'asta	DEPOSITO da farsi per concorrere all'asta	MINIMO delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	Paolise	21 D	Lotto 1. — Molino denominato Faenza. Opifizio composto nel pianterreno di tre compresi aventi due ruote con macine e di due compresi contigui per scuderia; nel piano superiore di una stanza e due compresi ad uso di pagliera, e di altre attinenze	» » »	31,414 69	85 31	31,500 »	3150 »	100 »
2	Airola	»	Lotto 2. — Due molini ed un fondo rustico. Il primo molino denominato Fizzo. Opifizio composto di tre fabbricati, dei quali il primo contiene a pianterreno due compresi aventi tre ruote con due macine da grano ed una da granone; il secondo staccato dal primo a poca distanza contiene nel pianterreno quattro compresi per scuderia e nel piano superiore due compresi ad uso di pagliera; ed il terzo contiguo al primo contiene nel pianterreno una stalletta, e nel piano superiore un'abitazione di due stanze e cucinetta, oltre di un'aia innanzi al primo fabbricato per asciugarvi il grano, con un compreso contiguo alla stessa per granaio, e di altre attinenze. Il secondo molino denominato Sadutto. Opifizio composto nel pianterreno di un grande compreso con due altri più piccoli ai lati, aventi due ruote con macine da granone, e di tre compresi contigui per scuderie, e nel piano superiore di due grandi compresi ad uso di pagliera, e di una piccola stanzetta, oltre di un'aia contigua alle scuderie per asciugarvi il grano, e di altre attinenze. Il fondo rustico annesso al molino Fizzo composto di un territorio seminatorio distinto in due porzioni separate dalla strada pubblica, ossia dalla traversa così detta del Fizzo che dal Borgo di Airola per Bucciano s'innesta presso Montesarchio alla strada provinciale da Benevento a Napoli	3 04 86	73,567 49	232 51	73,800 »	7380 »	200 »
3	Bucciano Moiano	»	Lotto 3. — Tre molini. Il primo denominato Nuovo. Opifizio composto nel pianterreno di quattro compresi aventi tre ruote con macine da grano, e di quattro compresi contigui per scuderie, nel piano superiore di un grande compreso ad uso di pagliera sulle dette scuderie, oltre di un'aia innanzi al molino per asciugarvi il grano, con un compreso contiguo alla stessa per granaio, ed altre attinenze, situato nel comune di Bucciano. Il secondo denominato Ciesco. Opifizio composto nel pianterreno di un compreso avente una ruota con macina da granone, e di un compreso staccato per scuderia poco lontano dal primo, e di altre attinenze, situato nel comune di Moiano. Ed il terzo denominato Mastromarco. Opifizio composto nel pianterreno di un compreso avente una ruota con macina da granone, e di un compreso staccato contiguo per scuderie, situato nel comune di Moiano	» » »	53,711 21	288 79	54,000 »	5400 »	200 »

Avvertenze.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo come sopra.

Ogni offerta non potrà essere minore di quella indicata nell'ultima colonna del presente avviso.

L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi ulteriori incanti.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare nella Cassa della Tesoreria provinciale, in danaro od in titoli di credito, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo suddetto.

Gl'incanti saranno tenuti a gara pubblica, nè si farà luogo a ripetizione di essi in caso di deserzione dell'anzidetto esperimento, salvo circostanze speciali.

L'acquirente sarà tenuto a tutte le spese della presente aggiudicazione ed a quella dei deserti incanti.

Per legge il prezzo risultante dall'aggiudicazione essendo superiore alle lire 10 mila deve pagarsi in cinque rate annuali con l'interesse a scalare del cinque per cento. Ove si pagasse l'intiero ammontare entro quindici giorni dall'epoca dell'aggiudicazione, l'acquirente godrà l'abbuono del 7 per cento, e quello del 3 per cento se anticipasse le rate successive entro due anni dal giorno dell'aggiudicazione stesse.

La vendita inoltre sarà vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prender visione presso la Intendenza procedente nella sezione Demanio.

Benevento, addì 12 maggio 1879.

2401 *L'Intendente di Finanza* MONTEMERLO.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CALABRIA ULTRA II

AVVISO D'ASTA per l'appalto delle opere in muratura, argini stradali ed in legname pel ponte metallico sul Neto, nella consortile Cotrone-Savelli.

Si fa noto al pubblico che nel giorno di martedì 10 dell'entrante mese di giugno, alle ore 12 meridiane, dinanzi al signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o chi per esso, sarà aperta l'asta per rilasciare al migliore offerente in meno l'appalto delle opere in muratura, argini stradali ed in legname per il ponte metallico sul Neto, nella strada consortile Cotrone-Savelli.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 180,000, ammontare del progetto redatto dall'ufficio tecnico a' 14 febbraio 1878, comprese in questa somma lire 8048 99 d'impreviste che rimangono a disposizione dell'Amministrazione.

Per essere ammesso a licitare oltre del certificato d'idoneità occorre il deposito di lire 10,000, che sarà restituito al termine della subasta, meno quello dell'aggiudicatario che servirà per tutte le spese. Tanto il progetto che i disegni ed il capitolato speciale sono visibili a chiunque vorrà prenderne conoscenza nella segreteria dell'Amministrazione suddetta.

Il termine utile per la presentazione di offerte di ribasso del ventesimo scade il giorno di mercoledì 25 detto mese, a mezzodì.

Catanzaro, li 26 marzo 1879.

2542 *Il Segretario:* G. SINOPOLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN SASSARI

AVVISO D'ASTA (N° 95)

per la vendita dei beni demaniali già ademprivili, autorizzata colla legge 29 giugno 1873, n. 1474.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 ant. del giorno 20 giugno 1879, in una delle sale della Sottoprefettura di Nuoro e coll'intervento di un rappresentante l'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti nel precedente incanto tenutosi nel 7 del mese di ottobre p. p.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto, e sarà aperto al prezzo infradesignato, vale a dire col ribasso del 15 per 0[0, in confronto del prezzo che servì di base agli ultimi precedenti incanti.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazione dell'Asse ecclesiastico al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

5. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

6. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

7. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 ant. alle 2 ore pom. nell'ufficio che procede all'asta.

8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. dei lotti	Numeri della tabella	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale (Ett. Are Cent.)	Superficie in antica misura locale (Starelli Imbuti)	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Precedente ultimo incanto: Data	N° dello avviso	Prezzo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
155	155	Nel comune di Orgosolo — Provenienza dallo scorporo di terreni ex-ademprivili. — Terreno ghiandifero e pascolo nudo cespugliato, nella regione Culzarighe, Costa Turri, Pighesoni, Maadraccaiu, Vadde Curvucone, Isfrattariu, Costa Candaleri, Pandruti Omai, Funtana Bova, San Giovanni, Monte Avve e Supra Monte, numero di mappa parte 1437 e parte 1438, frazione Q	5043 25 85	25216 3	65,419 96	6541 99	Una somma eguale al 6 0[0 sul prezzo di aggiudicazione	8 novembre 1878	89	76,966 65

2443 Sassari, 20 maggio 1879.

L'Intendente: FRICON.

Ministero delle Finanze

INTENDENZA DI FINANZA IN SASSARI

AVVISO.

In relazione al precedente avviso di concorso del giorno 19 aprile 1879 per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di generi di privativa situato in Orosei, si rende noto che nel primo incanto oggi seguito l'appalto del precitato spaccio venne deliberato pella minor provvigione offerta di lire 6 70 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, e che l'insinuazione di migliori offerte in ribasso della preindicata somma, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di essa, potrà essere fatta nell'ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 15, decorribile da oggi, e scadente alle ore 12 meridiane del giorno 8 giugno p. v.

Dall'Intendenza delle Finanze in Sassari, addì 24 maggio 1879.

2557 *L'Intendente*: FRICON.

INTENDENZA DI FINANZA IN MANTOVA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 22 giugno 1879 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 213 nel comune di Bozzolo, provincia di Mantova, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1738 99.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria seconda, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per il capitale di lire 1340.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Mantova, addì 23 maggio 1879.

2504 *L'Intendente*: F. GIORCELLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

UFFICIO DEL REGISTRO IN SUBIACO

Avviso per miglioria.

Nell'incanto tenuto addì 28 maggio 1879 nell'ufficio del Registro in Subiaco è stato deliberato al signor Tozzi Projetti Nicola l'appalto delle corrisposte in natura esigibili nel comune di Subiaco, per l'offerto prezzo di lire 7305, provenienti dal Monastero di S. Scolastica, Beneficio della Concezione, Cappellania Colaizzi e Beneficio di S. Marcello.

Epperò, giusta le prescrizioni del vigente regolamento di Contabilità generale dello Stato, si fa noto che il termine utile per presentare le offerte in aumento, non minore del ventesimo, sull'indicato prezzo di deliberamento andrà a scadere alle ore 10 antim. del giorno 15 giugno 1879, e che le offerte medesime saranno ricevute nel precitato ufficio insieme colla prova dell'eseguito deposito del decimo della somma offerta per garanzia della proposta.

Subiaco, addì 28 maggio 1879.

2560 *Il Ricevitore*: A. OLIVERO.

INTENDENZA DI FINANZA IN AVELLINO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita situata nel comune di Cervinara, frazione Trepine, assegnata per le leve al magazzino di Montesarchio, e del presunto reddito lordo di lire 200.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Avellino, addì 24 maggio 1879.

2505 *L'Intendente*: FERLAZZO.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE delli 11 al 20 del mese di Maggio 1879.

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Importo
Cassa e riserva			L. 105,400,291 13
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 42,537,002 12	51,665,046 84
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ 1,447,404 81	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 180,639 91	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 7,500,000 „	
	Cambiali in moneta metallica	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	
Anticipazioni			„ 33,211,040 06
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 35,053,523 11	35,082,139 42
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ „	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 28,616 31	
Crediti			„ 26,993,341 32
Sofferenze			„ 5,998,471 92
Depositi			„ 12,077,799 58
Partite varie			„ 19,010,187 37
	TOTALE		L. 289,438,317 64
	Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 1,835,092 38
	TOTALE GENERALE		L. 291,273,410 02

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 43,100,000 „
Massa di rispetto	„ 2,276,970 48
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	„ 121,149,462 „
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	„ 81,317,330 88
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 15,112,889 46
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 12,077,799 58
Partite varie	„ 14,058,383 21
TOTALE	L. 289,092,835 61
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 2,180,574 41
TOTALE GENERALE	L. 291,273,410 02

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 19,943,790 05
Bronzo	„ 7,712 08
Biglietti consorziali	„ 81,801,269 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 3,647,520 „
TOTALE	L. 105,400,291 13

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4, 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 4 „
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi	„ 6 „
Sui conti correnti passivi	„ 2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

VALORE:	NUMERO:	SOMMA:
da L. 50	431,525	L. 21,576,250 „
da L. 100	433,208	„ 43,320,800 „
da L. 200	23,440	„ 4,688,000 „
da L. 500	65,398	„ 32,699,000 „
da L. 1000	18,029	„ 18,029,000 „
	TOTALE	L. 120,313,050 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio		Numero	Somma
Da cent.	0,50	N. 298,094	L. 149,047 „
Lira	1	„ „	„ „
„	2	„ 760	„ 1,520 „
„	5	„ 41,173	„ 205,865 „
„	10	„ 6,300	„ 63,000 „
„	20	„ 10,924	„ 218,480 „
„	250	„ 794	„ 198,500 „
		Fedi a Cassiere A/F	„ „
		TOTALE	L. 121,149,462 „

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . . L. 121,149,462 00 è di uno a 2 48

Il rapporto fra la riserva L. 101,752,771 13 { la circolazione L. 121,149,462 00 e gli altri debiti a vista „ 81,317,330 88 } L. 202,466,792 88 è di uno a 1 98

Voce	
Prezzo corrente delle azioni	L. „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ „

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 52,730,616 22.

Visto: Per il Reggente Direttore Generale
ENGLEN.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. MARINO.

Il Ragioniere Generale
R. PUZZIELLO

2550

AVVISO. 2537

(1ª *pubblicazione*)

Il signor Geminiano dott. Cucavaz fu Luigi, residente in San Pietro al Natisone, fa noto che a senso e per gli effetti dell'articolo 38 della legge notarile 25 luglio 1875, n. 2786 (Serie 2ª), ha chiesto lo svincolo totale della cauzione prestata con lire 1037 03, valore nominale, del consolidato italiano al 5 0|0, per l'esercizio del notariato dal fu notaio in San Pietro al Natisone, Luigi dott. Cucavaz fu Antonio, a cui esso ricorrente è succeduto per diritto ereditario e che per effetto della presente ha eletto domicilio in Udine presso il notaio dott. Valentino Baldissera.

GEMINIANO dott. CUCAVAZ FU LUIGI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

I signori Ferdinando, Aurelio e Barberino Burzi, domiciliati il primo in Siena e gli altri due in Montevarchi, nella loro qualità di eredi del fu Don Antonio Burzi, rendono noto di avere smarrita una quietanza di lire sedicimilacento (L. 16,100) depositate dal loro autore il dì 17 aprile 1878 presso il Monte dei Paschi di Siena, come resulta dal libretto di riscontro segnato di n. 8844 emesso il giorno stesso, e dichiarano che decorsi sei mesi dalla data del presente avviso ed in mancanza di opposizioni domanderanno il rilascio di una nuova quietanza in surrogazione di quella smarrita a seconda di quanto prescrivono i regolamenti dell'istituto suddetto.

Li 8 maggio 1879. 2548

ESTRATTO.

(1ª *pubblicazione*)

Con domanda degli 8 maggio 1879, presentata alla cancelleria del Tribunale civile di Lanciano nel giorno stesso, la signora Filotea Cinelli ed i signori Pietro, Giustino, Angelo, Silvio e Gaetano Muzii, eredi del defunto notaio di Vasto, signor Giuseppe Muzii, morto ai 13 marzo 1877, nonchè il signor Giovanni Palombaro fu Filippo, intestatario di un certificato di rendita di lire 100, hanno domandato lo svincolamento della cauzione prestata dal detto notaio mercè deposito in effettivo di lire 1275, fatto ai 7 settembre 1847 al ricevitore del distretto in Chieti, giusta la ricevuta n. 75 d'ordine e 975 del giornale di cassa e di registro, ed ipoteca sopra il certificato di rendita di lire 100, n. 550861, intestato al detto Palombaro, emesso a Firenze li 8 giugno 1874.

A tanto si adempie per le disposizioni dell'art. 38 della legge sul notariato dei 25 luglio 1875.

Lanciano, 13 maggio 1879.

2532 RAFFAELE MARCIANI avv. e proc.

AVVISO D'INVENTARIO.

Cessò di vivere li 13 marzo corrente anno Francesco Maria Costantini, in Albano Laziale ove era domiciliato e residente, senza aver lasciato, e fatto alcun testamento. La signora Luisa Pellicani, vedova di detto Costantini, tanto per il di lei interesse, quanto come madre tutrice e curatrice della unica figlia di nome Virginia Costantini, emise nella cancelleria di questa R. Pretura sotto il giorno tre del corrente mese dichiarazione di accettare l'intestata eredità col beneficio dello inventario. Epperciò ad istanza della suddetta sigª Pellicani in nome e vece come sopra, coll'opera dell'infrascritto notaio, autorizzato con decreto di questo R. pretore del 21 maggio corrente, nel dì 9 del prossimo mese di giugno, alle ore 9 ant., si andrà ad incominciare l'inventario di tutti i beni ed effetti lasciati dal detto Costantini, e quindi sarà proseguito a forma di legge. Tutto ciò si deduce a notizia di chiunque di ragione.

Albano Laziale, 27 maggio 1879.

2540 GIULIO CESARE VALLE notaio.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.